



PSR Liguria 2014-20, Misura 19

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

QUALITÀ & SVILUPPO

AGENZIA DI SVILUPPO GAL GENOVESE

1. Denominazione del GAL

Gruppo di azione locale (GAL) AGENZIA DI SVILUPPO GAL GENOVESE
Strategia di sviluppo locale (SSL) denominata "QUALITA' & SVILUPPO"

2. Composizione del GAL

2.1 Referente

Cognome e Nome	Ferrara Alessandra, Presidente della Società
Telefono	010/8683242
E-mail	info@appenninogenovese.it
PEC	gal.genovese@cert.cna.it

2.2 Compagine societaria

Assemblea dei Soci - Soci pubblici

- Città Metropolitana di Genova
- Camera di Commercio di Genova
- Consorzio BIM Bormida
- Anci Liguria

Assemblea dei Soci - Soci privati

- Banca Carige S.p.a.
- Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Genova
- Confederazione Provinciale Coltivatori Diretti di Genova
- Confederazione Nazionale Artigianato – CNA Genova
- Associazione Commercianti – ASCOM Genova
- Confesercenti – Genova
- Lega Ligure Cooperative – Legacoop Liguria
- Confcooperative – Unione Provinciale di Genova

2.3 Consiglio di Amministrazione – Organo Decisionale (ogni consigliere vale un voto)

Presidente: Ferrara Alessandra

Vicepresidente: Corsiglia Paolo

Cda - Consiglieri Rappresentanti di Soci Pubblici:

Soci del GAL	Indirizzo	Telefono	e-mail	PEC	Referente CdA
Città Metropolitana di Genova	P.le Mazzini, 2 – 16122 Genova	010/54991		pec@cert.cittametropolit ana.genova.it	Alessandra Ferrara
Camera di Commercio di Genova	Via Garibaldi, 4 – 16124 Genova	010/27041	camera.genova@ge.camc om.it	cciaa.genova@ge.legalma il.camcom.it	Paolo Corsiglia
Conf. Nazionale Artigianato – CNA Artigianato	Via XX Settembre, 41 – 16121 Genova	010/545371	info@cna.ge.it	cna.genova@cert.cna.it	Pierino Garibaldi
Associazione Commercianti (ASCOM)	Via Cesarea, 8/6 – 16121 Genova	010/55201	confcommercio@ascom.g e.it	info@ascomgenova. telecompec.it	Maria Ornella Caramella

ANCI LIGURIA	Piazza Matteotti 9 – 16123 Genova	010/5574075	info@anciliguria.eu	anciliguria@pec.it	Daniele Nicchia
--------------	---	-------------	---------------------	--------------------	--------------------

2.4 Organismo di controllo

Revisore unico e responsabile ai sensi del **D.Lgs. n. 231/2001** *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*: Gian Alberto Mangiante.

L’Agenzia di Sviluppo GAL Genovese ha avviato collaborazioni con enti ed associazioni che sono state ritenute strategiche per la realizzazione delle attività inserite nella SSL. Al fine di assicurare una rappresentanza di tutti i Comuni del territorio, ANCI Liguria ha acquistato le quattro quote delle ex Comunità Montane, nominando come referenti quattro rappresentanti dei territori dell’SSL. Inoltre è stato stipulato un accordo di programma con l’Ente Parco del Beigua per sviluppare congiuntamente le attività sul territorio interessato. E’ stato concordato un accordo di programma con CAI Regione Liguria, FIE Liguria e Forum del Terzo Settore Liguria, al fine di avviare una proficua collaborazione per uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali. E’ stato, infine, siglato un protocollo di intesa con CONI Liguria per avviare una collaborazione sul tema del turismo sportivo.

3. Ambiti tematici prescelti

Per la definizione degli ambiti tematici prescelti è stato avviato un percorso partecipativo, finalizzato all'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale - (Reg. 1303 / art. 33), secondo il modello LEADER che prevede un percorso progettuale partecipato "dal basso", per raccogliere criticità e fabbisogni delle comunità locali e restituirli in forma di progetti condivisi per lo sviluppo economico e sociale delle potenzialità presenti. Il percorso si è articolato in oltre 150 incontri sul territorio con i comuni, le istituzioni, le scuole, le associazioni di categoria, le aziende, le associazioni e i portatori di interesse, per definire gli obiettivi e i contenuti della strategia.

Il Gal Genovese, di concerto con i 27 Sindaci dei Comuni che compongono il territorio della Strategia e con ANCI Liguria, ha denominato la SSL Strategia per l'entroterra genovese "**Qualità & Sviluppo**" e ha definito come obiettivo portante **la lotta all'abbandono**. Infatti, si è considerato che il tratto più evidente e che accomuna i diversi Comuni, è proprio l'abbandono in atto. Abbandono inteso sia come abbandono nella gestione costante e duratura del territorio, sia come abbandono sociale, che porta all'emersione di sacche di disagio e povertà. Il contrasto e la prevenzione dell'abbandono diventa la chiave di volta del processo di cambiamento che si vuole proporre, per favorire un riequilibrio e uno sviluppo socio – economico migliore dei territori coinvolti.

Il partenariato ha quindi condiviso che la lotta all'abbandono si poteva sintetizzare al meglio nei seguenti ambiti tematici, ognuno dei quali concorre alla prevenzione e alla gestione dello stesso:

1. **Turismo sostenibile:** diversificare e migliorare l'offerta turistica di qualità legata alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, all'ospitalità, all'artigianato locale, al turismo sportivo, nonché valorizzare, mantenere e gestire il sistema sentieristico.
2. **Inclusione sociale:** superare la marginalizzazione supportando una nuova governance dell'entroterra, costruita sulla partecipazione, sulla creazione di lavoro e di reti operative.
3. **Lotta al dissesto idrogeologico:** aiutare l'insediamento di imprese agricole, attraverso il sostegno all'innovazione e l'implementazione dei servizi offerti dalle aziende.

Nel percorso di programmazione partecipata si è cercato di definire congiuntamente:

1. **Rilevamento dei fabbisogni**
2. **Definizione dei risultati attesi**
3. **Individuazione degli ambiti tematici di intervento**

Lo scopo della programmazione *bottom up* è promuovere **forme innovative di cogestione pubblico – private** per incentivare attività capaci di generare benefici per la comunità.

Nel contesto l'azione del Gal diventa sempre più quella di "MANAGER DELLO SVILUPPO", capace di proporre modelli di **governance territoriale**, ovvero il coordinamento di azioni e interventi di soggetti pubblici e privati capaci di mobilitare risorse e attori per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo.

Per costruire la Strategia di *governance* locale, "Qualità&Sviluppo", il Gal Genovese ha adottato un approccio metodologico multitasking:

- a) **TASK FORCE DI ANIMAZIONE**, un gruppo formato di animatori territoriali capace di gestire e

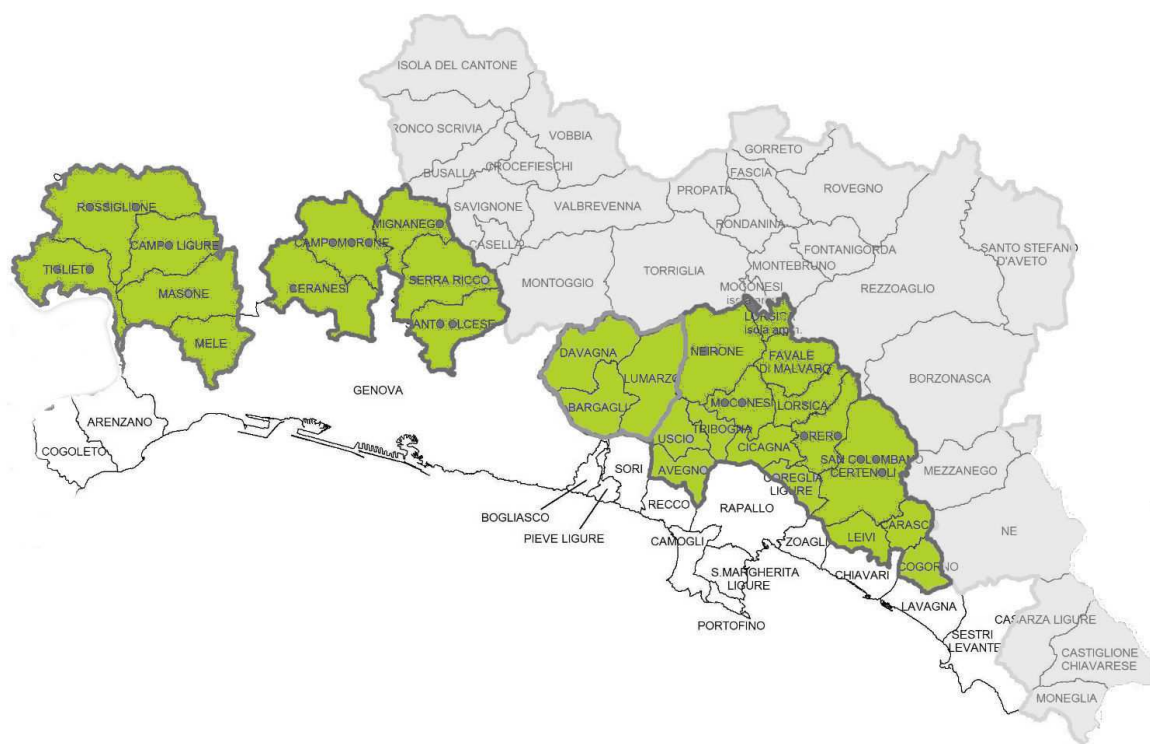
stimolare l'approccio "bottom up", coinvolgendo le comunità locali.

- b) **RETE DI SPORTELLI**, caratterizzato da un approccio strutturato di incontri sul territorio per istituire un piano di lavoro e per individuare le tematiche sulle quali concentrare le azioni della SSL, con tutti i potenziali stakeholder, dalle associazioni di categoria alle aziende, dalle associazioni, al mondo della formazione, dai Comuni, ai Distretti Sociali, alle Scuole.
- c) **PROGETTI PILOTA**, caratterizzati dalla definizione di specifici modelli, innovativi e trasferibili, da utilizzare in fase di applicazione della strategia.

4. Zona interessata dalla SSL

L'area SSL si estende interamente nel territorio della Città Metropolitana di Genova, su una superficie totale di 541,60 kmq, pari a circa il 10% del territorio regionale ed il 29,5% dell'intero Genovesato.

Figura 1 – Territorio compreso nel GAL



fonte: ANCI Liguria

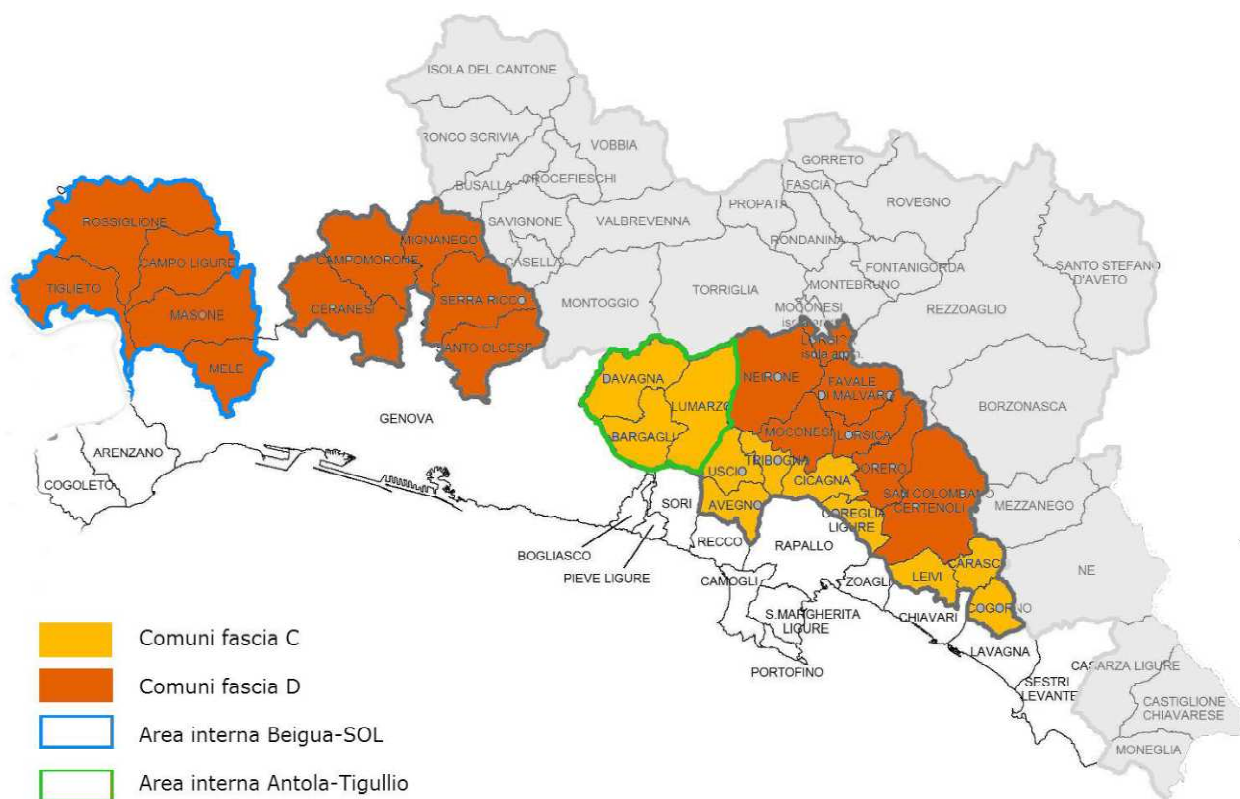
Il territorio GAL può considerarsi suddiviso in tre diversi sub-ambiti omogenei di riferimento:

- **Ambito levante**, più ampio, comprende **17 Comuni**, tra la Val Fontanabuona e l'Alta Val Bisagno;
- **Ambito centro**, immediatamente alle spalle del Comune di Genova, si trova il sub-ambito formato dai **5 Comuni** dell'Alta Val Polcevera;
- **Ambito ponente**, si trova il sub-ambito delle Valli Stura Orba e Leira, formata dai **5 Comuni** dell'omonima Unione.

Secondo la suddivisione del PSR Regione Liguria 2014 – 2020:

- 11 Comuni sono compresi nelle **zone C "Aree Rurali Intermedie"** (Davagna, Bargagli, Lumarzo, Avegno, Uscio, Tribogna, Cicagna, Leivi, Carasco, Cogorno, Coreglia Ligure);
- 16 Comuni sono classificati **zone D "Aree Rurali con problemi di sviluppo"** (Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi, Lorsica, Orero, San Colombano Certenoli).

Figura 2 – Classificazioni Aree Rurali e Svantaggiate – “Aree Interne”



fonte ANCI Liguria

I comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale sono 27, con una **popolazione totale** (al 1° Gennaio 2015) pari a 75.537 abitanti ed una densità media di 139,47 abitanti per kmq (vedi Tabella 1). Considerando la popolazione residente, 23 Comuni possono essere classificati come piccoli comuni avendo popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Di questi, 7 (Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lersica, Neirone, Orero, Tiglieto e Tribogna) registrano una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, di cui 6 sono in Val Fontanabuona e 1 in Val d’Orba. E’ evidente che la posizione geografica gioca un ruolo significativo, in quanto sono tutti comuni lontani dalle principali direttrici di sviluppo. I restanti Comuni dell’area GAL Genovese, seppur di dimensioni maggiori, non superano in ogni caso la soglia dei 10.000 abitanti. Il centro di più grandi dimensioni risulta, infatti, Serra Riccò con una popolazione di poco inferiore agli 8.000 abitanti.

La scomposizione del dato per **classi di età e sesso** permette di rilevare alcuni indicatori di composizione della popolazione in grado di meglio fotografare il contesto demografico nel quale si inserisce la SSL (vedi Tabella 2). Nel complesso il territorio del GAL evidenzia un **indice di vecchiaia** pari a 212,8, sensibilmente inferiore al dato regionale (242,7). Ciò rappresenta indubbiamente un dato positivo, in termini sia di attrattività dell’area sia di potenzialità di sviluppo nel medio e lungo termine, anche se è opportuna una valutazione a livello comunale. Valori molto elevati si rilevano per i Comuni di Lersica, Tiglieto e Orero; valori più moderati, ma comunque superiori alla media regionale, si riscontrano invece

per i Comuni di Campo Ligure, Campomorone, Davagna, Neirone, Rossiglione e Tribogna; valori compresi tra la media dell'area GAL e la media regionale si rilevano per i Comuni di Lumarzo, Masone, Moconesi e Uscio. Anche in questo caso posizione geografica e qualità dei servizi sembrano influenzare il dato: la popolazione più anziana si trova in quei comuni in cui i servizi scarseggiano e di difficile accessibilità rispetto ai centri urbani di livello superiore. Pur essendo ancora molto anziana la popolazione, si è ritenuto di leggere come positivo il valore complessivo al di sotto della media regionale e di inserire come elemento caratterizzante azioni a favore dei giovani e al consolidamento della loro presenza in loco.

L'indice di dipendenza strutturale, con cui si misura il peso della quota di popolazione non attiva rispetto a quella potenzialmente attiva, risulta pari a 62,6, dunque sostanzialmente in linea con il dato regionale (65,4). I valori più elevati si registrano nei Comuni di Tiglieto, Lumarzo, Lorsica, Rossiglione e Orero (vedi Tabella 3).

Disaggregando l'indice di dipendenza totale nell'**indice di dipendenza giovanile** e l'indice di dipendenza della popolazione anziana si osserva come l'indice di dipendenza strutturale, seppur in misura diversa tra le diverse realtà comunali, ed in linea con gli andamenti regionali, sia fortemente determinato dall'indice di dipendenza della popolazione anziana (vedi Tabella 4).

Mettendo a confronto i dati relativi alla popolazione totale, rilevati negli ultimi tre Censimenti, si evidenzia un quadro dei trend che hanno caratterizzato l'area. A livello complessivo, l'area ha registrato nel corso del ventennio 1991-2011 un andamento sostanzialmente stabile (+1,2%): ad una riduzione dell'1,6% tra il 1991 e il 2001 è seguito infatti un incremento del 2,9% tra il 2001 e il 2011. Spostando l'analisi a livello comunale, i trend hanno assunto valori molto vari e senza una stretta correlazione con la dimensione del Comune: Avegno e Coreglia Ligure hanno registrato i valori percentuali di crescita più elevati, mentre incrementi comunque significativi (superiori al 10%) si rilevano per i Comuni di Bargagli, Carasco, Ceranesi, Davagna, Leivi, San Colombano Certenoli (vedi Tabella 5), ovvero tutti comuni di immediata cintura con l'area urbana di Genova e o con le aree urbanizzate costiere. Guardando agli ultimi dati disponibili (2015), si registra rispetto alla rilevazione dell'ultimo Censimento, un andamento complessivo lievemente negativo (-0,8 per cento) sulla scia delle oscillazioni rilevate nel periodo 1991-2011.

Per valutare l'influenza dell'**immigrazione** regolare sul contesto appena analizzato si riportano i dati relativi alla popolazione straniera residente al 1 gennaio 2016. Come si evince, nel sub-ambito della Val Fontanabuona e Alta Val Bisagno si concentra il 61% della popolazione straniera nell'area interessata dalla SSL, pari a 2.146 abitanti, seguita dalla Val Polcevera con 845 e, infine, le Valli Stura, Orba e Leira con 555 (vedi Tabella 6). Si rileva inoltre che la popolazione dei Comuni di Sant'Olcese, Leivi e Mignanego è composta per più di un quarto da cittadini di origine straniera. Coreglia Ligure, Favale di Malvaro e Lorsica, al contrario, hanno la componente di cittadinanza straniera più bassa dell'area. Analizzando i dati relativi al numero di stranieri nei diversi comuni dell'area della SSL, ed in particolare l'incidenza percentuale che hanno nei confronti della popolazione residente, si evince come il fenomeno si presenti in maniera disomogenea. I residenti stranieri dell'intera area rappresentano meno del 5% dell'intera popolazione; tuttavia questo dato presenta una discontinuità territoriale, manifestandosi con diversa intensità a seconda dell'area presa in esame. Dalle interviste sul campo è emerso che le comunità di stranieri sono in diversi casi cresciute, per effetto dei progetti di accoglienza per profughi, che hanno visto alcuni comuni in prima linea, vedi Campo Ligure, Rossiglione, Davagna.

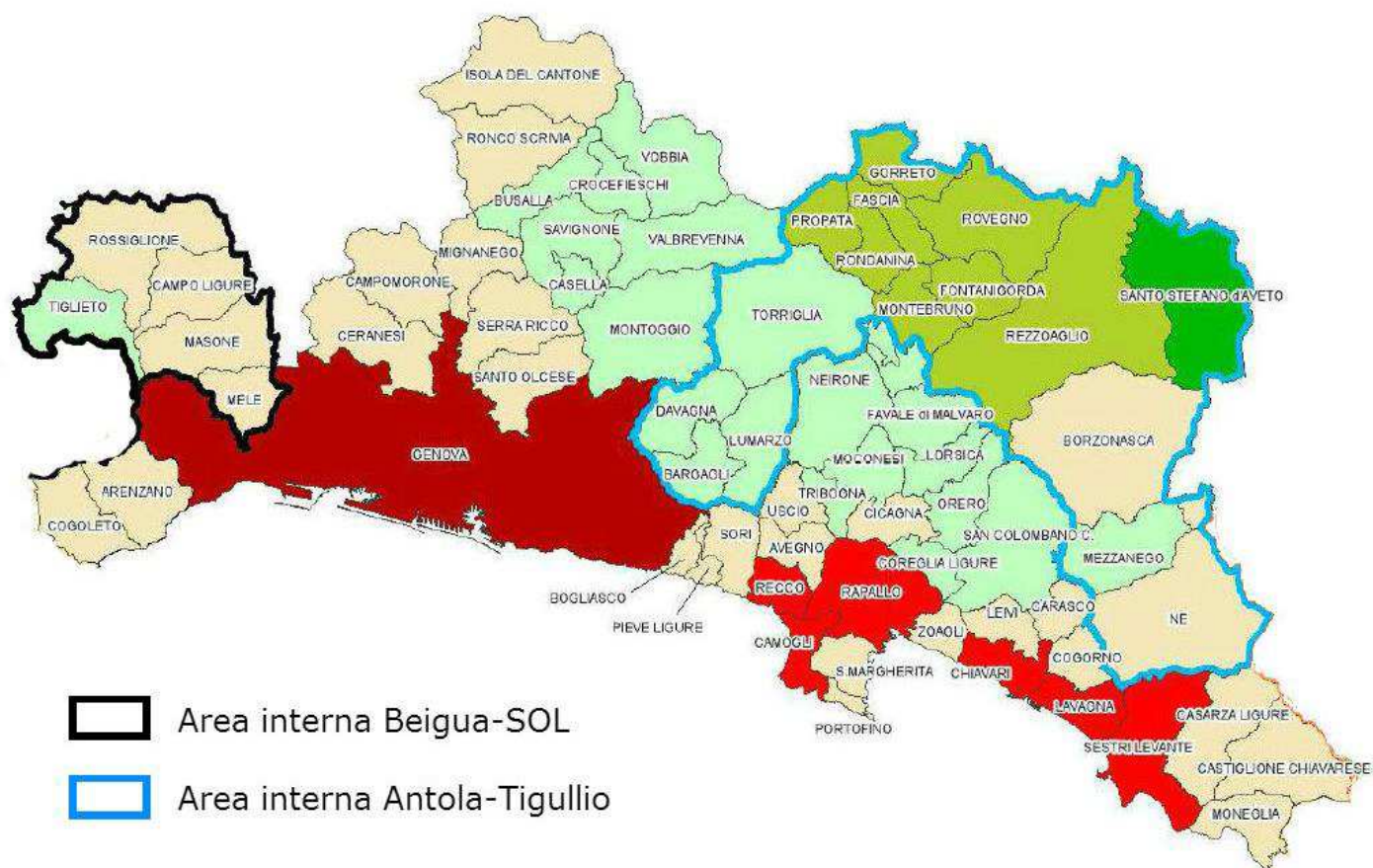
Sempre dalle interviste sono state evidenziate, soprattutto nei comuni che presentano una continuità territoriale con Genova (Val Polcevera e Mele), l'emergenza di sacche di **povertà**, che creano la necessità di definire percorsi innovativi di inclusione attiva.

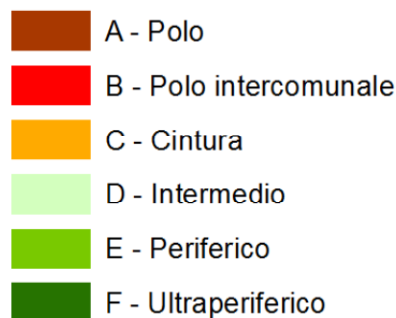
Sul territorio del GAL in esame sono presenti otto Comuni appartenenti a due delle quattro aree liguri selezionate per la Strategia Nazionale Aree Interne.

La selezione delle aree di progetto è stata effettuata sulla base dei dati elaborati dal Comitato Nazionale Aree Interne relativi alla distanza dai centri di offerta dei servizi essenziali e tenendo conto degli indicatori demografici. Sono state individuate quattro aree a livello regionale e, con la delibera di Giunta Regionale n. 859 del 11/07/2014, è stata individuata l'**area interna prototipale Antola-Tigullio** ed è indicato l'impegno finanziario complessivo per le aree interne della Liguria a valere sulla programmazione europea.

Inoltre con la delibera di Giunta Regionale n. 683 del 22/07/2016 è stata individuata l'**area Beigua e Unione Sol** quale seconda area progetto sulla quale avviare l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne.

Figura 3 –Classificazione dei Comuni Aree Interne DPS





fonte: ANCI Liguria

L'Area Interna prototipale **Antola Tigullio** interessa il territorio GAL per 3 Comuni (Bargagli, Davagna e Lumarzo).

L'Area Interna **Beigua-SOL** interessa il territorio GAL per 5 Comuni (Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto).

L'area GAL ha al proprio interno una porzione del Parco del Beigua (Geoparco patrimonio dell'UNESCO), che si trova nella parte più occidentale del territorio genovese, a cavallo con la Provincia di Savona, ed è caratterizzata dalla presenza dell'omonimo rilievo e delle aree circostanti ricomprese nel Parco Regionale del Beigua. Questo territorio si estende dal mare alle montagne, alle spalle di Arenzano e Cogoleto e nell'entroterra fino a Masone, Campo Ligure, Rossiglione e Tiglieto.

Figura 4 - SIC e ZPS del territorio della Città Metropolitana di Genova



Fonte: www.natura2000liguria.it

Sono presenti numerosi **Siti di Interesse Comunitario** ed una **Zona di Protezione Speciale** nell'area oggetto della Strategia, di cui 3 nel sub-ambito Valli Stura Orba e Leira, 3 in Val Fontanabuona e 2 in Val Polcevera mentre non sono presenti aree protette in Alta Val Bisagno (vedi Tabella 7).

L'area di interesse della SSL appare fortemente caratterizzata dal **paesaggio boschivo**: boschi di castagno o a prevalenza di questa specie costituiscono le formazioni forestali dominanti ma non esclusive lasciando il posto, quando le condizioni climatiche siano meno favorevoli a questa storica coltura, a faggete, boschi di conifere o boschi misti. Il paesaggio agrario risulta frammentato con zone

ben distinte a prevalenza di uliveti. In generale, comparando la percentuale di superficie agricola utilizzata rispetto alla superficie comunale, si può osservare come solo in pochi comuni dell'area l'agricoltura attiva abbia ancora un ruolo plasmante rispetto agli elementi distintivi del paesaggio; solo nella metà dei comuni dell'area infatti la **SAU** supera il 5% della superficie totale: in tutti i comuni delle Valli del SOL e della Val Polcevera, a Davagna e a Leivi, Cogorno, Carasco e San Colombano in Val Fontanabuona. Quest'ultimo gruppo fa registrare le percentuali più alte e suggerisce la presenza di una agricoltura ancora florida, facilitata dalle caratteristiche del territorio (tutti i comuni sono ubicati nel tratto terminale della piana dell'Entella) e dall'accessibilità dell'area. Durante il percorso di animazione il territorio dell'area GAL ha espresso la necessità di valorizzazione della **rete sentieristica** come motore per un maggior **flusso turistico** ed economico da un lato, ma anche dall'altro come manutenzione dei percorsi e di conseguenza di una migliore gestione dei sentieri e del patrimonio naturale e una riduzione dei rischi connessi all'abbandono.

La Carta 1 illustra la rete dell'Alta Via dei Monti Liguri, l'itinerario che percorre tutto l'arco montuoso ligure e attraversa diversi Comuni della SSL del GAL Genovese.

Le Carte 2 – 3 e 4 mostrano i sentieri facenti parte dell'Alta Via dei Monti Liguri e della Rete Escursionistica Ligure rientranti nelle Valli di nostra competenza.

Tabella riepilogativa dei dati

Comune	Superficie (km2)	Popolazione Residente 2015	Area Parco	Comune "Aree Interne"	Tasso di Disoccupazione Giovanile %	SAU per Comune (ha)	N. Strutture Ricettive Extralberghiere	AVML
Avegno	11,03	2552			19,54	49,58	5	
Bargagli	16,25	2738		si	33,75	22,96	2	
Campo Ligure	23,78	2988	si	si	32,31	297,9	6	
Campomorone	26,14	7139			30,83	129,27	5	si
Carasco	8,61	3736			17,65	95,54	3	
Ceranesi	30,92	3908			21,43	46,22	3	si
Cicagna	11,54	2526			19,77	9,36	3	
Cogorno	9,06	5657			18	115,81	6	
Coreglia Ligure	8,02	280			n.d.	26,71	1	
Davagna	22,1	1886		si	37,70	175,57	0	si
Favale di Malvaro	16,66	478			16,13	8,14	1	si
Leivi	9,87	2408			22,06	143,78	6	
Lorsica	17,78	457			n.d.	31,12	2	si
Lumarzo	25,48	1546		si	31,43	24,22	0	si
Masone	29,82	3710	si	si	17,95	264,62	2	si
Mele	16,93	2770		si	25,30	131,72	2	
Mignanego	18,37	3699			24,78	138,79	0	si
Moconesi	16,14	2623			10,53	72,1	5	
Neirone	29,58	943			11,11	47,25	6	si
Orero	15,86	575			25	6,67	1	si
Rossiglione	47,2	2828	si	si	13,43	343,6	3	
San Colombano Certenoli	41,23	2697			25,30	364,58	4	si
Sant'Olcese	21,92	5966			22,14	144,66	4	si
Serra Riccò	26,15	7897			23,26	206,66	1	si
Tiglieto	24,47	553	si	si	6,67	65,04	1	si
Tribogna	7,05	596			21,05	31,18	2	
Uscio	9,64	2381			13,56	12,7	3	
Totale	541,6	75537	4	8	21,67	3005,75	77	

5. Analisi del contesto Socioeconomico

I settori economici storicamente trainanti del territorio sono definiti in base ai diversi sub-ambiti di cui l'area interessata dalla Strategia è costituita:

La **Val Fontanabuona** è rinomata per le attività artigianali legate al settore mobiliare, oltre che per l'estrazione e la lavorazione dell'ardesia, nonostante siano ancora presenti attività agricole e pastorali.

L'**Alta Val Bisagno** è territorio di snodo verso la Val Trebbia e la Val Fontanabuona, caratterizzato da centri artigianali, dalla presenza di aziende agricole vivaci e innovative, e dalla forte potenzialità connessa allo sviluppo di attività turistiche outdoor e alla valorizzazione del patrimonio boschivo.

L'**Alta Val Polcevera** presenta un sistema economico legato alle attività artigianali del fondovalle, sono presenti, inoltre, importanti aziende agricole sia del settore lattiero caseario, sia della produzione di orticole.

Le Valli dello Stura, Orba e Leira sono storicamente note per le produzioni artigianali tradizionali (ferro, filigrana, carta, ...) oltre che per la notevole produzione lattiero-casearia.

Trait d'union dell'intero territorio è il potenziale turistico legato all'alto **valore naturalistico e storico-culturale**; a tal fine si segnala la presenza di un Parco Naturale patrimonio dell'UNESCO, il Geoparco del Beigua, l'Anello del Caucaso in Val Fontanabuona, il Comune di Campo Ligure, uno fra i Borghi più belli d'Italia, numerosi santuari di pregio, prima fra tutti il Santuario di N.S. Della Guardia e la ferrovia di Casella che percorre parte della Val Polcevera.

Il **tasso medio di occupazione** dell'area è sostanzialmente in linea con il dato regionale, ma ad un'analisi per sesso si rileva che la percentuale maschile di occupati si discosta in positivo al dato medio ligure, contrariamente a quello femminile (vedi Tabelle 8-9-10 e 11).

Il **tasso di disoccupazione** medio dell'area si aggira intorno al 6,40%, sensibilmente al di sotto rispetto al 7,84% del dato regionale ed anche i valori maschile e femminile restano inferiori alla media regionale. Il comune col tasso di disoccupazione più alto si trova in Val Fontanabuona (Favale di Malvaro), così come quelli col tasso più basso (Orero e Moconesi). I Comuni dell'Alta Val Bisagno hanno valori costanti che si attestano sull'8,18%, nelle Valli del SOL le oscillazioni variano tra il 7,19% di Mele e il 4,70% di Masone, mentre in Val Polcevera si varia dal 7,22% di Campomorone e il 5,54% di Ceranesi (vedi Tabella 12).

Il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni) medio dell'area, pari al 21,67%, si trova molto al di sopra della media ponderata su tutte le classi di età (6,40%). Il valore massimo è raggiunto dai comuni di Davagna e Bargagli in Val Bisagno, Campo Ligure nelle Valli Stura Orba e Leira, Campomorone in Val Polcevera e San Colombano Certenoli in Val Fontanabuona, a conferma delle criticità riscontrate dai giovani nella ricerca di impiego (vedi Tabella 13). A fronte di una disoccupazione giovanile elevata, la strategia propone idee progettuali che siano a favore dell'occupazione in loco dei giovani, che rappresentano la vera chiave di volta per uno sviluppo duraturo.

La **densità delle imprese** per superficie, su dato Infocamere 2014, lascia emergere un quadro in cui la maggiore concentrazione di imprese per chilometro quadrato si trova in Val Polcevera, a Sant'Olcese, con un valore superiore a 100 imprese per Km², seguito a distanza da Carasco, Cogorno e Cicagna in Val Fontanabuona. I territori con minor densità di imprese sono i Comuni di Favale di Malvaro, Lorsica, Neirone e Tiglieto, mentre i 3 Comuni dell'Alta Val Bisagno mostrano una densità media di poco superiore. La Val Fontanabuona, nel complesso, risulta essere l'ambito con la densità media maggiore rispetto alla media territoriale, a conferma della sua ben nota vocazione imprenditoriale (vedi Grafici 1 e

2). Le aree facenti parte della SSL rappresentano la cintura Genovese e hanno un buon grado di imprenditorialità e un buon potenziale di innovazione.

In **Val Fontanabuona** il polo di Carasco supera i 5.000 occupati con una qualità di aziende molto diversificate tra loro, ma solide e in buona parte innovative, alcune all'avanguardia nel campo biomedicale. Insistono su Carasco e Cogorno anche alcune delle maggiori società di grande distribuzione. Sono di particolare rilievo le industrie nel settore agroalimentare e florovivaistico. Tutto il resto della Fontanabuona (tranne le zone più collinari) è caratterizzato da un rilevante tessuto imprenditoriale diffuso, un tempo con industria trainante il settore lapideo e la lavorazione dell'ardesia, oggi molto trasformato a seguito della crisi. Esiste comunque un tessuto connettivo molto fitto di imprese di minore dimensione o a carattere familiare sempre nel comparto delle piccole medie imprese e distribuito nelle diverse tipologie, in particolare è ancora molto vivace tutto il settore dell'artigianato di qualità.

Per quanto concerne la **Val Polcevera**, oggi l'economia della valle è basata su aziende commerciali, di servizi e del terziario avanzato, affiancate da piccole e medie aziende produttive. Ancora rilevante, anche se in leggera flessione, la presenza di aziende agricole soprattutto localizzate nei comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò. La presenza nel comprensorio dell'Istituto Italiano della Tecnologia ha influenzato positivamente il trend occupazionale della Val Polcevera, infatti l'IIT conta circa 1470 persone, soprattutto giovani nel campo della ricerca e innovazione tecnologica.

Relativamente alle **Valli Stura Orba e Leira**, ancora oggi sono attive nel territorio piccole e medie industrie operanti nel campo edilizio e nella carpenteria metallica. Rilevanti nel Comune di Campo Ligure le aziende atte nella lavorazione della filigrana, alla quale è dedicata in loco un museo mentre per i Comuni di Tiglieto e Rossiglione, l'attività principale è l'agricoltura, l'economia del comune di Mele si basa principalmente sull'attività industriale (legno, carta, alimentare).

Come emerge da una prima analisi relativa alla situazione ambientale (vedi Carta 5), la notevole presenza di fenomeni franosi, distribuiti in maniera più o meno uniforme sul territorio, sono indicativi della necessità di agire per contrastare il dissesto idrogeologico e l'abbandono del territorio. Per quanto riguarda le deformazioni gravitative profonde di versante (vedi Carta 5), se ne segnalano sette su tutto il territorio, di cui una a Masone, una a Lumarzo e 5 in Val Fontanabuona.

Si segnala infine la presenza di aree soggette a **crolli o a frane superficiali diffuse** che, di norma, si innescano contestualmente ad eventi idrometeorologici di forte intensità. Al momento ne risultano circoscritte tre, tutte dislocate nelle Valli del SOL, di cui due a Campo Ligure e una a Rossiglione.

Dall'analisi emerge la **debolezza strutturale del territorio**, colpito da eventi franosi sviluppatisi come conseguenza ad eventi alluvionali e temporaleschi di forte intensità, sempre più frequenti negli ultimi anni, in territori già deboli per l'abbandono ancora in atto.

Il rischio da **incendio boschivo** è definito in funzione di molte variabili, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle condizioni meteorologiche e della copertura e uso del suolo; basti pensare alla vasta superficie boscata presente in Liguria, pari a oltre il 70% della superficie totale, ed al frequente stato di abbandono dei terreni, per capire quanto il rischio d'incendi sia un pericolo reale e costante.

I comuni dell'area interessata dallo studio hanno la stessa **classificazione del rischio** sia in estate che in inverno, con 16 Comuni in classe di rischio 3 (medio) distribuiti su tutti i sub-ambiti, così come i 9 in classe 1 (molto basso), mentre i Comuni classificati con rischio 2 (basso) sono solamente quattro e si

trovano quasi tutti in Val Fontanabuona ad esclusione di Campomorone in Val Polcevera (vedi Carte 6 e 7).

L'utilizzo delle **energie rinnovabili** è crescente negli ultimi anni, in particolare per gli edifici pubblici. In allegato la tabella 14 degli impianti "sopra soglia" presenti nei Comuni dell'area di riferimento, per cui sono state rilasciate autorizzazioni dalla Città Metropolitana. Gli impianti autorizzati dal 2007 al 2016 sono 18, di cui 4 a Campomorone.

Il territorio della SSL, come la maggioranza del territorio regionale, è coperto per oltre il 70% da **boschi**: il patrimonio forestale costituisce pertanto un elemento fortemente caratterizzante di tutta l'area. Nel territorio delle Valli del SOL il patrimonio forestale è costituito in prevalenza da castagneti e boschi misti, con presenza rilevante di bosco misto termofilo e mesofilo, a predominanza rispettivamente di roverella e carpino nero (vedi Carta 8). In Val Polcevera il patrimonio forestale arboreo è in prevalenza composto da boschi misti termofili, (ovvero con prevalenza di lecci, querce da sughero, roverelle e castagni) e mesofili, entrambe formazioni boschive transitorie derivanti dal disturbo umano. Anche qui è forte la presenza di castagneti mentre sono maggiormente presenti i boschi di conifere (vedi Carta 9). Le foreste dell'Alta Val Bisagno e della Fontanabuona sono in prevalenza costituite da boschi a prevalenza di castagno o castagneti da frutto. Infine in bassa Val Fontanabuona accanto ai castagneti è forte la presenza di uliveti, sia in attività che in stato di abbandono. Rilevante, anche dal punto di vista economico, la presenza di nocciolieti (bosco misto mesofilo) (vedi Carta 10). Complessivamente i boschi risultano essere prevalentemente in stato di abbandono e di degrado.

Il **settore agricolo** ha da sempre caratterizzato il paesaggio interno e ha un ruolo centrale ogni qualvolta si parli di contrasto all'abbandono del territorio, in quanto strumento di presidio e manutenzione costanti. Il dato sull'andamento delle imprese agricole lascia emergere un quadro negativo nel corso degli ultimi anni in costante decrescita dal 1982 al 2010 (vedi Tabella 15), ad eccezione di una leggera ripresa dal 2000 al 2010 in Alta Val Bisagno e nelle Valli del SOL. Analizzando il dato complessivo dal 1982 al 2010 l'Alta Val Bisagno è il sub-ambito che ha perso il maggior numero di aziende agricole, seguito da Val Polcevera, Val Fontanabuona e, infine, Valli del SOL, con un dato molto al di sotto della media dell'area. Infatti, tra il 1990 e il 2000 il numero di aziende è passato da 4720 a 1488, mentre nel 2011 le aziende erano assestate su oltre 1300 unità. Decremento che è ancora in atto nel 2015 con flessioni attorno al 31% , con punta massima di -40,20% della Val Fontanabuona e punta minima di -10,53% dell'Alta Val Bisagno. La **SAU** segue l'andamento decrescente delle imprese agricole, passando, in meno di trent'anni, da oltre 10.000 ettari a poco più di 3.000; segnando, però, un valore inferiore rispetto a quello assoluto, 328,67% delle imprese totali, rispetto a 240,24% SAU. La SAU, è in decrescita in sede storica dal 1982 al 2010, con il maggiore decremento assoluto nel sub-ambito della Val Fontanabuona (-3.105,89 ettari), seguito da 2336,96 ettari in meno in Val Polcevera, 1362,77 ettari nelle Valli del SOL e solo 415,29 in Alta Val Bisagno. Tuttavia nel decennio 2000/2010 ci sono alcuni comuni in crescita: Davagna, Bargagli, Avegno, Ceranesi, Leivi, Masone, Mele, Mignanego, Rossiglione e Tribogna (vedi Tabelle 16 e 17).

Il tema dell'**istruzione** è fondamentale per contrastare lo spopolamento territoriale e attrarre nuovi abitanti anche nelle zone più lontane dai principali centri costieri. Sul territorio interessato dalla Strategia, sono presenti esclusivamente due scuole secondarie di secondo grado, concentrate in Val Fontanabuona: l'Istituto Tecnico Agrario Marsano, la succursale del Marco Polo e l'Ente di Formazione Professionale Villaggio del Ragazzo a San Colombano Certenoli. Le scuole secondarie di primo grado

sono ben strutturate in Val Polcevera e nelle Valli del SOL (con l'eccezione di Tiglieto che ha visto la chiusura dell'unica scuola dell'infanzia nel 2015) rispetto alla Val Fontanabuona ed all'Alta Val Bisagno. Le scuole primarie sono presenti con almeno una struttura in ogni comune dell'area, ad eccezione di Tribogna, Coreglia Ligure, Neirone e Orero (vedi Tabella 18 e Carta 11).

L'area GAL è suddivisa tra 5 **Distretti Sociosanitari** (vedi Carte 12 e 13). L'offerta dei servizi di Poliambulatori, ambulatori e punti prelievi a livello territoriale appare più completa nelle Valli Stura, Orba e Leira e in Alta Val Bisagno, mentre per la Val Polcevera il polo di riferimento diventa Genova. Carente la situazione in Val Fontanabuona con un solo poliambulatorio (vedi Tabelle 19, 20 e 21).

Nella zona di competenza del GAL, la distribuzione degli uffici postali è abbastanza omogenea e garantisce un buon servizio agli abitanti. Unici comuni sprovvisti di tali servizi sono Lorsica, Favale di Malvaro e Coreglia Ligure (vedi Carta 14).

I Comuni delle Valli Stura, Orba e Leira sono in maggioranza muniti di un loro **sportello bancario**, fa eccezione il Comune di Tiglieto che ne è sprovvisto. In Val Polcevera ed Alta Val Bisagno tutti i Comuni sono coperti dal servizio bancario. L'area della Val Fontanabuona è invece carente dal punto di vista di tali servizi: sono infatti privi di filiali i Comuni di Lumarzo, Avegno, Neirone, Tribogna, Lorsica, Favale di Malvaro, Orero, Coreglia Ligure e Leivi (vedi Carta 15). In tutti i Comuni delle Valli Stura, Orba e Leira, della Val Polcevera e Alta Val Bisagno possiamo trovare una **farmacia**. In Val Fontanabuona invece alcuni comuni ne sono sprovvisti si passa da Comuni privi di farmacie come Tribogna, Lorsica, Favale di Malvaro, Orero e Coreglia Ligure (vedi Carta 16).

L'area dell'SSL è in generale ben coperta dal punto di vista dei **servizi online** ed in particolare della banda larga. L'area dell'SSL presenta pochissime ed isolate località "Digital Divide" mentre la banda larga tramite rete ADSL è particolarmente diffusa nelle zone più accessibili e vicine ai fondovalle; la presenza della sola banda larga Wireless si attesta invece in gran parte dei comuni Tiglieto, Mele, Campomorone, Ceranesi, Davagna, Lorsica, Neirone, Favale di Malvaro, Orero, Leivi e San Colombano Certenoli (vedi Carta 17). Tuttavia esistono ancora molte aree che non hanno una copertura adeguata.

Al fine di valutare l'impatto delle azioni sul turismo sostenibile che verranno messe in campo dalla strategia di sviluppo locale appare fondamentale un'indagine sullo stato dell'arte del turismo nell'area di riferimento.

In generale per la Liguria si assiste ad una dinamica positiva per il **turismo**: nel I trimestre 2016 si registra un deciso incremento sia degli arrivi (+20,9%), sia delle presenze (+22,7%). Il settore extra alberghiero evidenzia una dinamica ampiamente positiva, che supera l'incremento medio del settore ricettivo nel suo complesso. Si riscontra infatti un incremento del 64,8% degli arrivi turistici e un aumento del 38,7% delle presenze. Anche per la Provincia di Genova si registra una variazione positiva del 46,8% degli arrivi turistici e del 28,2% delle presenze nel settore extra alberghiero (vedi Tabella 22).

Focalizzandosi sull'area dell'SSL, risulta particolarmente interessante la grande qualità ambientale e paesaggistica e la ricca offerta di sentieri (più di 100 iscritti nella REL). In un contesto mondiale che vede una tendenza in atto di crescita del turismo outdoor, le caratteristiche sopra evidenziate costituiscono un'interessante opportunità di sviluppo legato ad una tipologia di turismo che ruota intorno alle peculiarità ed alla qualità dell'ambiente. Tale attività, che ha mostrato grandi potenzialità in territori con caratteristiche assimilabili a quella dell'SSL, costituisce un potenziale volano non solo economico ma anche di tutela dell'ambiente che assurge a bene da "sfruttare economicamente" attraverso una sua responsabile fruizione ma che, in un contesto di redditività, diventa oggetto di tutela e salvaguardia

anche a garanzia del profitto da esso derivato e quindi anche da parte di coloro che sono meno sensibili alle ideologie ambientaliste. Con queste premesse risulta evidente che il territorio dell'SSL abbia potenzialità grandissime; esso racchiude infatti al suo interno una rete escursionistica fitta e diversificata fruibile sia da hikers che da bikers; ampie porzioni di territorio rientrano in aree protette (Parco del Monte Beigua, ZPS e SIC) e la presenza di percorsi di pregio (quali Anello del Monte Caucaso) costituirebbe senza dubbio un valore aggiunto all'attrattiva dell'area.

6. Analisi SWOT

Qualità utili al conseguimento degli obiettivi	Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi
<p>Punti di forza</p> <p>Tessuto economico vitale in relazione al contesto montano Ligure, buone relazioni con l'area genovese e l'area del Tigullio-Golfo Paradiso</p> <p>Presenza di una massa critica di abitanti sufficiente per la costruzione di una strategia di sviluppo sostenibile e crescita demografica nel 60% dei comuni</p> <p>Eccellenze culturali, religiose e museali, presenza di un parco esposizioni</p> <p>Eccellenze ambientali, presenza di aree Natura 2000 e del Parco Regionale del Beigua</p> <p>Presenza di istituti professionali (medie superiori) per il turismo, l'enogastronomia e le attività agricole</p> <p>Presenza numerosi itinerari escursionistici inseriti nella REL (109 sentieri per 680,173 Km), compresa l'Alta Via dei Monti Liguri e la Via del Mare (Programma aree interne Antola-Tigullio),</p> <p>Sviluppo del turismo outdoor nel Parco del Beigua</p> <p>Prossimità con aree a forte valenza turistica: Portofino, Tigullio/Golfo Paradiso, Genova, Riviera del Beigua</p> <p>Presenza della Ciclovía dell'Ardesia</p> <p>Presenza di colture tradizionali (noccioletti,) di cultivar particolari e di eccellenze florovivaistiche da valorizzare in chiave produttiva e turistica</p> <p>Crescita della SAU nel 45% dei comuni</p> <p>Indice di vecchiaia sensibilmente inferiore al dato regionale</p> <p>Buona accessibilità alla fascia urbana costiera in relazione al contesto montano ligure</p> <p>Presenza di reti territoriali e relazionali in relazione ai progetti di carattere sociale</p> <p>Presenza di forme di volontariato e di associazionismo</p> <p>Presenza di un GAL strutturato in agenzia di Sviluppo, e presente sui territori da circa 15 anni.</p>	<p>Punti di debolezza</p> <p>Mancanza di governance</p> <p>Scarsa caratterizzazione dell'offerta turistica, scarsa qualificazione della rete escursionistica</p> <p>Scarsa capacità di posti letto in relazione allo sviluppo turistico</p> <p>Scarsa disponibilità di terreni agricoli e forestali da affittare o acquistare</p> <p>Carenza di professionalità adeguate allo sviluppo del turismo sostenibile e più in generale allo sviluppo rurale integrato</p> <p>Aumento di situazioni di abbandono e gravi problemi di dissesto</p> <p>Forte pendolarismo verso la fascia urbana</p> <p>Dispersione scolastica</p> <p>Sacche di povertà in crescita</p> <p>Difficoltà burocratiche e di accesso al credito da parte delle imprese</p> <p>Mancanza di adeguati servizi di formazione/informazione e assistenza tecnica e coordinamento per gli operatori e le imprese</p> <p>Forte disoccupazione, in particolare giovanile</p>

<p>Opportunità</p> <p>Strategia Aree Interne e PSR 2014-2020</p> <p>Crescita della domanda di turismo esperienziale, sportivo e sostenibile</p> <p>Possibilità di avviare progetti sperimentali ed innovativi per il miglioramento dell'offerta scolastica</p> <p>Propensione all'innovazione e allo sviluppo di nuovi prodotti</p> <p>Diversificare l'occupazione verso nuove professionalità e specializzazioni nel settore turistico, dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi</p> <p>Aumentata consapevolezza del consumatore e del cittadino sulla sostenibilità dei prodotti agroalimentari locali, diffusa sensibilità verso la tutela del paesaggio e delle risorse naturali ed elevato senso di appartenenza al territorio.</p> <p>Approcci collettivi volti ad una maggiore attenzione al dissesto dei terreni coltivati e delle superfici forestali correttamente condotte (partenariati pubblico / privati, contratti di Fiume, cooperative di comunità ...)</p>	<p>Rischi</p> <p>Perdita di governance e di peso politico delle aree interne</p> <p>Spopolamento delle aree più marginali</p> <p>Invecchiamento della popolazione</p> <p>Disagio sociale e giovanile legato ai nuovi modelli di riferimento</p> <p>Aumento delle fasce di povertà a seguito della crisi economica</p> <p>Abbandono delle attività agro-silvo-pastorali e conseguente incremento del rischio idrogeologico e delle zone incolte</p> <p>Aumento della vulnerabilità del territorio con diffusi fenomeni sia di dissesto idrogeologico (elevata franosità dei versanti se sottoposti a piogge eccezionali per intensità o durata) sia di erosione connessi al grado di acclività dei suoli, al mancato utilizzo del soprassuolo forestale, agli incendi boschivi e alle calamità naturali.</p>
---	--

7. Fabbisogni

Nell'ambito delle attività preparatorie alla stesura della SSL "Qualità&Sviluppo" attraverso il lavoro di indagine svolto dalla **task force di animazione** del Gal si sono raccolte preziose indicazioni relative ai fabbisogni realmente percepiti dagli attori del territorio. Questa operazione è stata facilitata dalla somministrazione di un questionario, che ha permesso agli intervistati di esprimere preferenze scegliendo tra un numero di risposte preindicate; tali preferenze sono state inserite in base alla conoscenza delle valli ed all'esperienza maturata sul territorio da parte degli ideatori del questionario stesso e diversificate per ogni categoria di intervistato; la presenza di un campo di risposta libero ha garantito inoltre la massima libertà di espressione permettendo ai soggetti coinvolti di indicare necessità non codificate a priori e consentendo così al Gal di avere la possibilità di porre in evidenza nuovi e misconosciuti fabbisogni del territorio.

Le categorie di soggetti intervistati sono state le seguenti: **Amministrazioni comunali, imprese, associazioni di categoria, associazioni di vario titolo, Istituti scolastici, distretti ASL, parrocchie.**

Partendo dall'evidenza che alcune categorie di risposta, necessariamente, si ripetevano anche nelle diverse tipologie di interviste, si è proceduto ad un'operazione di aggregazione delle frequenze di risposta che ha consentito di avere un quadro sintetico che può, tuttavia, fornire una fotografia trasversale alle categorie ed ai territori della SSL capace di focalizzare l'attenzione su alcuni fabbisogni che risultano nodali: la necessità di reperire nuove **risorse** viene infatti ritenuta fondamentale da 80 intervistati che ne indicano la carenza come la principale causa di immobilismo e stagnazione. Seguono la necessità di **facilitazioni amministrative** e di **sistemi di aggregazione** rispettivamente con 33 e 32 preferenze. Se la prima è indizio della difficoltà del territorio a relazionarsi con la burocrazia, percepita ancora troppo lontana e di ostacolo allo sviluppo, la seconda invece focalizza l'attenzione sul bisogno di fare rete (sia essa di tipo sociale o economico) e testimonia una tendenza ad attribuire maggiore forza ad un modo di affrontare problemi e trovare soluzioni di tipo aggregativo-comunitario: fare rete ed avere efficienti sistemi di aggregazione locale può rafforzare il singolo offrendogli opportunità che da solo non potrebbe ottenere.

Di seguito in sintesi un commento all'analisi dei dati ottenuti raggruppati per categoria di intervistati.

Le indicazioni ottenute dai titolari di **Azienda** ricalcano sostanzialmente quanto emerso dall'analisi generale: risorse, facilitazioni amministrative e sistemi di aggregazione sono le risposte con maggiori preferenze sebbene in questo caso la priorità ricada sulle facilitazioni amministrative. Le imprese considerano quindi fondamentale lo snellimento burocratico atto a ridurre il tempo da dedicare agli adempimenti formali, la semplificazione e un sistema che tuteli ed incentivi il tessuto economico vitale anche attraverso sgravi ed esenzioni. La carenza di risorse ed il bisogno di reperire fonti di finanziamento vengono comunque considerati fattori nevralgici per il rilancio economico delle valli, mentre meno accentuato è il peso riservato ai sistemi di aggregazione ed alla formazione interna all'azienda percepiti come importanti ma non imprescindibili.

Gli **Istituti scolastici** indicano soprattutto prioritario sopperire alla necessità di aumentare le risorse a disposizione, per migliorare la qualità dei servizi, ma anche alla carenza di idee progettuali innovative ed alla necessità di aprirsi a nuove reti territoriali. Quindi viene espresso ancora il bisogno di risorse e di aggregazione con altri enti o strutture ma anche il desiderio di sviluppare progetti innovativi capaci di fornire un valore aggiunto a quanto propongono gli istituti.

Anche le **Associazioni** esprimono principalmente il fabbisogno di risorse da investire per migliorare la qualità dei servizi offerti e rafforzare la loro presenza sul territorio; dai dati emerge inoltre la necessità di aumentarne la visibilità anche in relazione alle attività svolte: nel corso degli incontri sul campo si è manifestata infatti una presenza diffusa di associazionismo di diversa tipologia e livello ma sempre ben radicato sul territorio, tuttavia la mancanza di visibilità riduce notevolmente l'impatto che le attività portate avanti potrebbero avere nonché la replicabilità in territori simili o la capacità di collaborare con realtà ad esse assimilabili. La richiesta di spazi evidenzia poi la carenza di strutture dedicate e la necessità di adeguarsi a fronte della volontà di ottenere spazi adatti a svolgere al meglio la propria attività.

Le **parrocchie** sono state intervistate a campione e tale analisi ha rivelato un bisogno molto più sentito di aggregazione e creazione di nuove reti territoriali che portino ad azioni di sistema reputate più incisive e di maggiore portata piuttosto che di risorse o animazione. Ancora una volta l'idea di intraprendere percorsi condivisi tra soggetti diversi viene auspicato come soluzione più efficace per dare risposte concrete sul territorio e per portare avanti attività istituzionali e progettualità particolari che, in un'ottica di isolamento del soggetto proponente, sarebbero caratterizzati da un'incisività ed una forza molto ridotte.

Anche i **distretti sociali e le ASL**, intervistati per il 100% del campione, individuano azioni di sistema, aggregazione e sviluppo di reti territoriali come elementi importanti da perseguire; tuttavia la mancanza di risorse ed il loro ottenimento sembrano essere il fabbisogno fondamentale sottolineando ancora una volta la debolezza di un sistema che, con adeguati strumenti economici, potrebbe esprimere al meglio potenzialità ad oggi non ancora sfruttate al meglio. Le interviste hanno evidenziato alcuni fattori di rischio recenti quali la povertà e il disagio giovanile che costituiscono oggi i fabbisogni emergenti.

Le amministrazioni comunali dell'area dell'SSL, infine, confermano la necessità di finanziamenti atti a mantenere e rivitalizzare le funzioni necessarie allo sviluppo dei loro territori, il turismo sostenibile e l'outdoor viene evidenziato come possibile motore dello sviluppo. In un'ottica di efficacia delle attività e risparmio della spesa pubblica viene anche indicata l'importanza di portare avanti economie di scala e azioni di sistema con altri comuni: agire su di un'area allargata e con obiettivi e modalità di intervento comuni permette infatti di ottenere risultati di più ampio respiro, più incisivi e di maggior coinvolgimento della popolazione nonché di ottimizzare i processi attivando circuiti virtuosi in grado di generare risparmio della spesa pubblica ed evitare gli sprechi.

Infine, confrontando i dati relativi ai fabbisogni, emersi dal confronto con i portatori di interesse, con quanto emerso dall'analisi SWOT, si evidenziano i seguenti fabbisogni, cui corrispondono le specifiche operazioni della SSL "Qualità&Sviluppo":

F1. Fabbisogno di reperire risorse per migliorare le condizioni socio-economiche, sostenendo le imprese e creando nuovi posti di lavoro

Operazioni 1.1.p1, 1.1.p3, 1.1.p4, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 2.2, 2.3, 3.2, 19.3.1

F2. Fabbisogno di supportare lo sviluppo del turismo sostenibile, motore e fattore armonizzante per la crescita occupazionale delle realtà economiche locali, di prevenzione dall'abbandono e di miglioramento della qualità della vita

Operazioni 1.1.p1, 1.1.p3, 1.1.p4, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 2.2, 2.3, 19.3.1

F.3 Fabbisogno di miglioramento qualitativo dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo di prodotti turistici basati sulla valorizzazione delle emergenze ambientali, storico-culturali e religiose, nonché sulla promozione delle eccellenze.

Operazioni 1.1.p1, 1.1.p3, 1.1.p4, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7

F4. Fabbisogno di incremento qualitativo e quantitativo dell'ospitalità turistica, fondamentale per la crescita del turismo sostenibile

Operazioni 1.1.p3, 1.1.p4, 1.3

F.5 Fabbisogno di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di fondi agricoli al fine di combattere l'abbandono e il conseguente dissesto idrogeologico

Operazioni 2.2, 2.3

F.6 Fabbisogno di favorire l'inclusione sociale e combattere le nuove povertà

Operazioni 1.1.p1, 1.1.p3, 1.1.p4, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 2.2, 2.3, 3.1, 19.3.1

F.7 Fabbisogno di sostenere la formazione scolastica e professionale dei giovani, favorendo l'inclusione sociale, accrescendo la consapevolezza del valore ambientale e storico-culturale dei territori di appartenenza.

Operazioni 1.1.p1, 1.1.p3, 1.1.p4, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 2.2, 2.3, 3.1, 19.3.1

F.8 Fabbisogno di rafforzare la *governance* delle aree rurali, di migliorare il sistema amministrativo, semplificando le procedure, favorendo l'attività di rete, la nascita di partenariati pubblico-privati funzionali allo sviluppo socioeconomico

Operazioni 1.3, 2.3, 3.1, 19.3.1, 19.4

8. Obiettivi quantificati

Obiettivo principale della strategia è la **lotta all'abbandono**, intesa come contrasto al degrado nella gestione del territorio e prevenzione del dissesto da un lato e come contenimento dello spopolamento e del disagio sociale. Il **turismo sostenibile** è stato considerato come lo **strumento prioritario** per la prevenzione e la gestione dell'abbandono in atto, nonché motore di sviluppo del territorio e sistema aggregante.

La strategia si pone, inoltre, obiettivi secondari quali: 1 - Lo sviluppo di attività eco - sostenibili, che trovino nella **"green economy"** e nelle attività ad essa connesse il core business dello sviluppo locale e della prevenzione dei rischi da degrado. 2 - La crescita di una **"governance"** condivisa e responsabile tra amministrazioni pubbliche, scuole, aziende e associazionismo, che punti alla consapevolezza del valore delle comunità locali e dell'importanza della loro sopravvivenza nella gestione del territorio e nello sviluppo dell'economia connessa al paesaggio tradizionale. 3 - La ricerca di una **visione inclusiva** che permetta a tutti gli individui di vivere in uno stato di equità e di pari opportunità sociale, scolastica e lavorativa, che contrasti i disagi emergenti, per evitare che le comunità locali possano diventare sacche di emarginazione.

Per raggiungere gli obiettivi indicati la Strategia si articola in tre macro temi:

1. Il turismo sostenibile, declinato in outdoor, turismo sportivo, turismo connesso alla biodiversità dei prodotti locali e turismo culturale. Un turismo di prossimità, incentrato sulla gestione del tempo libero degli utenti, che contrappone eventi di grande richiamo, a una frequentazione individuale dei luoghi, o allo sviluppo del turismo scolastico e sportivo. Prevede azioni di qualificazione del territorio e della sua manutenzione nel tempo.

2. La lotta all'abbandono e al dissesto idrogeologico, intesa come sistema di azioni pilota che possano creare le condizioni per una riduzione dell'incolto a favore di nuovi insediamenti produttivi.

3. L'inclusione sociale, proposta mediante lo sviluppo di progetti dimostrativi e trasferibili che possano diventare buone pratiche innovative per i territori.

Le diverse azioni concorrono allo sviluppo e al mantenimento di posti di lavoro in loco, mediante un percorso che stimoli la dinamicità locale e incentivi le generazioni più giovani a trovare motivazioni, qualificazione professionale - scolastica e strumenti per rimanere nelle comunità di origine. Infatti, la strategia si articola in azioni, ora rivolte agli enti locali, ora alle scuole, ora alle aziende e ai privati (associazionismo), cercando di sviluppare equilibrio e sinergia tra i diversi attori dello sviluppo, proponendo misure che possano trarre sviluppo locale di medio termine, innestando processi di diversificazione e di crescita socio-economica. La Strategia si propone, infine, di creare sinergie tra le azioni finanziate dalla Misura 19.2 e 19.3 e gli altri canali di finanziamento del PSR, del POR FESR e altri strumenti, in modo da sviluppare azioni che creino, per quanto possibile, economie di scale e positivi percorsi di ingegneria finanziaria.

La SSL "Qualità&Sviluppo" si propone, come risultato prioritario, di creare le condizioni per avviare un percorso di cambiamento, secondo un modello di qualità, mediante azioni dimostrative e sperimentali, che nel loro insieme concorrano a ridurre l'abbandono e mettano in moto un processo duraturo di sviluppo economico e sociale, in grado di favorire una redistribuzione delle risorse e delle opportunità, colmando gli svantaggi territoriali con la valorizzazione delle potenzialità.

I risultati attesi possono essere suddivisi per aree tematiche:

Turismo Sostenibile

Risultati attesi:

1. Sviluppo di un sistema integrato di offerte di turismo sostenibile che valorizzi le eccellenze delle comunità locali: paesaggio – cultura – biodiversità
2. Recupero e mantenimento di porzioni del territorio per lo sviluppo di attività turistiche
3. Creazione e mantenimento di occupazione
4. Creazione di viabilità alternativa
5. Valorizzazione della biodiversità

Indicatori

- N. di percorsi qualificati e inseriti in un sistema di gestione – stima 16
- N. di infrastrutture realizzate per la qualificazione dell'outdoor – stima 10
- N. di infrastrutture realizzate per lo sviluppo del turismo sportivo – stima 3
- N. di strutture ricettive riqualificate e/o create - stima 15
- N. di azioni che concorrono alla attuazione delle strategie aree interne AREA PROTOTIPALE ANTOLA TIGULLIO e VALLI DEL SOL - stima 2

Lotta all'abbandono e al dissesto idrogeologico

Risultati attesi

1. Creazione di nuova occupazione, incentivando la nascita di cooperative di comunità
2. Riduzione degli incolti, mediante azioni di re insediamento e diversificazione produttiva
3. Aumento del reddito delle aziende agricole

Indicatori

- N. di cooperative di comunità create – stima 4
- N. di interventi di aziende agricole per contrastare il dissesto idrogeologico - stima 3
- N. di azioni che possono concorrere alla strategia aree interne SOL – stima 1

Inclusione sociale

Risultati attesi

1. Riduzione del disagio sociale e della povertà
2. Definizione e sperimentazione, attraverso progetti pilota, di modelli per l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale, mediante la promozione di attività economiche in ambito rurale (agricoltura sociale)
3. Sviluppo di azioni innovative di inclusione attiva
4. Creazione di occupazione
5. Aumento del reddito delle aziende agricole
6. Aumento della superficie produttiva delle aziende, riduzione di aree in abbandono

Indicatori

- N. di persone adulte in situazione di povertà inserite in processi produttivi agricoli – stima 5
- N. di aziende agricole che avviano processi di inclusione attiva – stima 5

Gli impatti attesi possono essere suddivisi per aree tematiche:

Turismo Sostenibile

Impatti attesi:

Riduzione superficie in abbandono - < 10%

Valorizzazione delle eccellenze ambientali e culturali – < 30%

Valorizzazione della biodiversità - < 20%

Riduzione della Co2 – < 10%

Lotta all'abbandono e al dissesto idrogeologico

Impatti attesi:

Riduzione dell'incolto - <10%

Sviluppo eco-coscienza - <20%

Valorizzazione della qualità dell'ambiente e della biodiversità - < 10%

Inclusione sociale

Impatti attesi:

Riduzione della povertà - < 10%

Miglioramento qualità della vita < 20%

9. Azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ambito Tematico TURISMO SOSTENIBILE, risponde all'obiettivo generale della SSL: favorisce lo sviluppo sostenibile, contrasta l'abbandono, sostiene la crescita socioeconomica, favorisce la *governance* locale e la nascita di partenariati pubblico-privati. Inoltre coincide con l'obiettivo strategico di entrambe le Strategie Aree interne. E' l'area tematica più importante in termini di operazioni e in termini di budget, in quanto il turismo sostenibile, se inserito in un processo di *governance* locale, può diventare un motore di sviluppo con un moltiplicatore elevato. Gli economisti evidenziano (moltiplicatore keynesiano) come in presenza di risorse produttive inutilizzate (disoccupazione) un aumento della spesa turistica determina aumento del reddito, dell'occupazione e del volume di affari delle imprese. Inoltre il turismo sostenibile genera maggiore reddito rispetto a forme di turismo più tradizionali. Il valore aggiunto della contestualizzazione all'interno della misura 19 del PSR, che attraverso l'approccio LEADER (coinvolgimento del partenariato pubblico-privato, animazione e assistenza tecnica) consente una crescita socioeconomica e culturale del contesto non limitandosi al solo sostegno finanziario attuabile attraverso le altre misure del PSR.

L'area tematica si articola in cinque operazioni a loro volta suddivise in progetti a scala locale e in progetti pilota. Le prime due operazioni: 1.1 turismo outdoor, 1.3 "marketing e organizzazione dei servizi" interessano l'intera area della strategia e rappresentano l'impalcatura sulla quale articolare la crescita qualitativa e quantitativa dell'offerta turistica sostenibile dell'area. Le altre tre operazioni sono invece localizzate all'interno dei sub-ambiti territoriali con la finalità di valorizzare le specificità locali.

Le operazioni che interessano l'intera area della SSL

1.1 TURISMO OUTDOOR, l'area della SSL presenta potenzialità legate al turismo outdoor, ovvero al turismo sportivo all'aria aperta. E' un turismo con una stagionalità molto estesa: molte delle attività sportive si possono praticare tutto l'anno. Numerose sono le iniziative in corso e in progettazione sul territorio. Attraverso il progetto si vuole lavorare a creare un contesto di riferimento articolato, creando sinergie operative tra le iniziate già realizzate e quelle nuove. Inoltre si vuole aumentare la collaborazione tra enti locali, associazioni ed imprese favorendo forme di gestione che garantiscano la crescita degli investimenti e la loro durabilità. La misura 19 del PSR consente proprio di contestualizzare i singoli investimenti all'interno di una strategia, che garantisce un coinvolgimento operativo dei portatori di interesse, nonché l'assistenza tecnica e il sostegno del GAL nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione. Il progetto si articola in tre principali operazioni:

1.1.p1 La rete delle piccole infrastrutture, la sentieristica, che saranno realizzati in prevalenza dagli enti locali e dalle associazioni andando a migliorare l'offerta di infrastrutture, la caratterizzazione e la fruizione della rete escursionistica con riferimento a quanto previsto dalla REL.

1.1.p3 Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà che andrà ad accrescere e migliorare la ricettività, grazie agli investimenti dei privati e alla loro contestualizzazione all'interno della tipologia turistica dell'outdoor.

1.1.p4 Progetto a scala locale: rifugi in Alta Val Bisagno: l'operazione si rivolge al sostegno e alla nascita di rifugi escursionistici.

1.3 Marketing e organizzazione dei servizi al turismo sostenibile, che nasce per soddisfare il fabbisogno di accrescere l'attrattività dell'area e di armonizzare l'offerta turistica esistente, favorendo la

nascita di relazioni e reti tra operatori, enti locali e associazioni. La forza dell'approccio LEADER è quella di consentire un sostegno alle imprese e agli enti che va oltre il sostegno finanziario, favorendo una gestione durevole delle infrastrutture e delle strutture turistiche che afferiscono all'offerta turistica locale.

I progetti a scala locale

1.4 Cicloturismo nel Levante, nasce dall'esperienza maturata con la realizzazione della Ciclovia dell'Ardesia e il collegamento di questa con la rete ciclabile dell'area del levante. Saranno realizzate piccole infrastrutture e interventi per il miglioramento della ciclabilità per rendere turisticamente attraente e fruibile la rete ciclabile dell'area del levante. Il valore aggiunto dell'approccio LEADER è nel contestualizzare gli interventi all'interno di una strategia operativa e articolata in cinque anni. Non si tratterà pertanto di singoli investimenti, bensì di tasselli di un più ampio mosaico per la creazione di una crescita socioeconomica basata sul turismo sostenibile. Gli interventi contribuiranno alla lotta all'abbandono, rendendo più attrattiva l'area sia per i turisti, sia per i residenti.

1.6 TURISMO OUTDOOR - La Via del Mare, la valorizzazione di questo itinerario, inserito anche nella strategia delle aree interne, favorisce il collegamento con i comuni costieri e in particolare con il Parco di Portofino, che rappresenta un'eccellenza ambientale e turistica di fama internazionale. Inoltre l'itinerario rafforza il collegamento con l'area milanese, uno dei principali bacini di provenienza dei turisti. La contestualizzazione all'interno della misura 19 del PSR consente, rispetto alla misura 7.5, di intervenire nei comuni di area C, di co-progettazione tra enti locali e imprese, di garantire una maggiore durabilità degli interventi sostenendo una gestione durevole basata sulla collaborazione pubblico-privato.

1.7.p1 TURISMO CULTURALE- La rete dei musei del SOL, come indicato nella Strategia Aree interne, uno degli aspetti competitivi delle valli del SOL è rappresentato dalla storia e dalla cultura locale, elementi di attrazione per la fruizione e la promozione del territorio, offrendo al turista una vacanza di qualità. Uno dei sentieri tematici previsti è quello MUSEALE, che prevede la messa in rete del sistema di piccoli Musei, presenti in ogni comune. L'intervento si propone di valorizzare il patrimonio culturale promuovendolo e gestendolo in modo congiunto per creare sinergie ed economie di scala e per offrire al turista un "pacchetto" multi-giornaliero. L'azione si inserisce nel quadro delle azioni del PSR a favore della valorizzazione del patrimonio culturale, ma nel contesto della misura 19 garantisce un approccio di rete.

1.7.p2 La rete museale Val Fontanabuona e Valle del Recco, la messa in rete delle piccole realtà museali e il loro collegamento con l'offerta turistico-sportiva rappresenta un'importantissima opportunità di caratterizzazione e diversificazione dell'offerta stessa. La valorizzazione culturale è fondamentale per una crescita integrata e sostenibile delle comunità locali. La contestualizzazione all'interno della misura 19 favorisce lo sviluppo integrato e l'attività di rete.

Ambito Tematico CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO.

L'area tematica risponde all'obiettivo principale della SSL, la lotta all'abbandono. E' suddivisa in azioni pilota di sistema e azioni a scala locale per contenere, sul breve e medio periodo, l'abbandono in atto e i fenomeni di dissesto ad esso collegato, che hanno segnato tutti i comuni che partecipano alla SSL. Le azioni indicate hanno, in prevalenza, come beneficiari finali, i privati e le associazioni, in quanto gli interventi di grande impatto e di maggiore peso economico, sono prioritariamente a carattere pubblico

e possono e trovare adeguate risorse in altri strumenti che hanno una capacità finanziarie superiori. Le azioni inserite sono, invece, esempi pilota che possono determinare l'attuazione di buone pratiche trasferibili. Le azioni pilota di sistema coinvolgono i 27 comuni che partecipano alla SSL, mentre le azioni a scala locale sono localmente identificate, e rispondono, in modo sperimentale, a specifiche criticità e fabbisogni. Si è dato un budget minore, perché l'azione è un "laboratorio sperimentale". La Priorità FEASR di riferimento delle azioni è la 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste. In particolare la focus area prevalente è la 4 c – migliorare la gestione del suolo.

Progetti pilota

2.2 Cittadinanza attiva L'azione, invece, riflette il fabbisogno di creare nuove forme di occupazione che bene si integrino con lo sviluppo del territorio immaginato dalla SSL. In particolare di vuole incentivare la start up di cooperative di comunità, che sono oggi il modello più rispondente allo sviluppo di piccole economie locali integrate.

Le azioni pilota di sistema non hanno riscontro all'interno del PSR, ma ne completano, in modo sinergico, il quadro di opportunità, offrendo ulteriori strumenti di conoscenza, di gestione e di sviluppo delle risorse locali.

2.2.p3 progetto pilota nelle Valli del SOL – Studio, Creazione e sviluppo delle cooperative di comunità ha lo scopo di sostenere la fattibilità, la creazione, la fase di start up e il sostegno di "Cooperative di Comunità" principalmente destinate a svolgere compiti trasversali ed integrativi nei servizi e nelle attività di accoglienza ed ospitalità.

Progetti a scala locale

2.3 Sostegno alla lotta all'abbandono, mediante azioni di diversificazione produttiva nel comprensorio delle Valli del SOL.

Tale attività verrà svolta in particolare attraverso il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole, soprattutto a seguito dei recenti fenomeni meteorologici e alluvionali, al fine di mettere in sicurezza i terreni adibiti all'agricoltura.

Ambito Tematico INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI

L'area tematica risponde agli obiettivi della SSL di lotta all'abbandono, di *governance*, di inclusione attiva. Prevede solo azioni a scala locale. L'inclusione sociale è stata da sempre una tematica cara al Gal Genovese, nella convinzione che lo sviluppo passi anche attraverso azioni che migliorano la qualità della vita, andando ad intervenire sulle emergenze di tipo sociale che di volta in volta i territori esprimono. Proprio per la specificità delle esigenze espresse si è ritenuto che i progetti a scala locale fossero più efficaci, perché i comuni compresi nella SSL, hanno dinamiche tra loro molto diverse. Le azioni hanno carattere sperimentale e vogliono essere laboratori di buone pratiche trasferibili. La priorità FEASR è la 6 – Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. In particolare la focus area prevalente è la 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. Le azioni individuate sono tutte diverse da quanto proposto in seno al PSR e come negli altri casi vanno a completare un sistema di interventi che possa concorrere a ridurre le criticità e offra strumenti di sviluppo.

Progetti a scala locale

3.1 Inclusione in Val Polcevera, si rivolge agli adulti, portatori di nuove povertà e di disagio, espulsi dal sistema produttivo, oggi in aumento dai dati dei distretti sociali. L'azione prevede il loro inserimento in aziende agricole con l'attivazione di work experience sul campo in forma di stage e tirocini. L'azione si inserisce nel più ampio contesto dell'agricoltura sociale e si pone due obiettivi: il reinserimento lavorativo e la riduzione di zone di incolto a favore di una crescita produttiva delle aziende agricole. L'azione che può trovare spazio anche in seno al PSR ha il vantaggio, nel contesto della misura 19, di essere testata a scala micro territoriale ed è stata costruita con l'apporto dell'intera comunità locale, vedendo il coinvolgimento del pubblico e dei privati, che congiuntamente hanno identificato un percorso progettuale sostenibile.

10. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2

Area tematica 1 – TURISMO SOSTENIBILE – 1.1 TURISMO OUTDOOR

L'operazione turismo outdoor ha come obiettivo la crescita e la messa a sistema dell'offerta turistica dell'outdoor, ovvero del turismo sportivo all'aria aperta. La regione Liguria nel corso degli ultimi anni ha investito molto nella creazione di tale tipologia di offerta. Obiettivo del progetto è quello di far crescere l'offerta turistica dell'outdoor, di creare una massa critica significativa, creando nuove realtà attrattive, mettendo a sistema le infrastrutture e le strutture presenti, e quindi di sostenere il loro miglioramento qualitativo rispondendo ai fabbisogni manifestati.

In particolare attraverso il progetto pilota p.1 "la rete delle piccole infrastrutture e la sentieristica" sarà possibile migliorare le infrastrutture esistenti e crearne di nuove contestualizzandole all'interno del sistema della REL. Attraverso il progetto pilota p3 "strutture ricettive" sarà possibile migliorare l'offerta dell'ospitalità legata al turismo outdoor, consentendo da un lato il miglioramento qualitativo delle strutture esistenti e dall'altro la nascita di nuove.

Di seguito il dettaglio delle due operazioni puntuali:

1.1.p1 - La rete delle piccole infrastrutture - la sentieristica

Misure del PSR di riferimento - 7.5 "Infrastrutture turistiche e ricreative"

Descrizione generale

La rete escursionistica dell'area oggetto della strategia presenta notevoli potenzialità per supportare la crescita del turismo sostenibile ed in particolare dell'outdoor.

La presenza del Parco del Beigua, che fin dalla sua costituzione ha lavorato per la crescita dell'outdoor e per lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica ad esso collegata, la presenza di un lungo tratto dell'Alta via dei monti liguri, la presenza di numerosi itinerari e circuiti percorribili a piedi e/o in bicicletta realizzati dalle amministrazioni comunali con il sostegno delle associazioni locali, la presenza di emergenze storico-culturali ed ambientali, la ricchezza di associazioni sportive, turistiche e di proloco che organizzano eventi collegati all'outdoor e alla fruizione della rete escursionistica sono gli elementi su cui si basa il progetto pilota.

Descrizione del tipo di intervento

Il progetto si articola nelle seguenti principali tipologie di interventi:

1. Recupero e miglioramento della rete sentieristica locale, interventi di ingegneria naturalistica per il miglioramento della percorribilità e la regimazione delle acque meteoriche, valorizzazione e restauro degli elementi storici dei percorsi (acciottolati, muri a secco, scalinate, piccoli ponti)
2. Caratterizzazione dei percorsi attraverso la valorizzazione delle emergenze storico-culturali e ambientali presenti lungo gli itinerari, e la valorizzazione degli elementi del paesaggio agro-silvo-pastorale,
3. Creazione di piccole infrastrutture di servizio e di diversificazione dell'offerta: aree di sosta attrezzate, bike-park, laghetti e zone umide, spiagge fluviali, bici-grill,...

4. Avvio e sostegno di forme di gestione durabili e sostenibili con particolare riferimento ai sentieri inseriti nella REL che ancora devono formalizzare l'organismo gestionale

Localizzazione

Area GAL

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto, 80% della spesa ammissibile sostenuta per i beneficiari privati, 100% per gli enti pubblici

Beneficiari

Enti Pubblici, Associazioni, Aziende e Cooperative

Costi ammissibili

Investimenti finalizzati al recupero della sentieristica quali:

1. Opere edili, impianti, acquisto di arredi e attrezzature
2. Cartellonistica, hardware e software
3. Spese tecniche e assistenza

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione nell'area della SSL "Qualità & Sviluppo"

Rispondenza alle tipologie di interventi previsti dall'operazione

Inserimento nella Rete Escursionistica Ligure

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Qualità del progetto e rispondenza agli obiettivi dell'operazione 20%

Sostenibilità economica 20% - 40%

Sistema di gestione durevole 40%

Importi e aliquote del sostegno

80% della spesa ammissibile sostenuta

Spesa pubblica

600.000 Euro

La dotazione finanziaria verrà successivamente integrata dalle eventuali economie sui bandi di altre sottomisure, previo autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione LIGURIA

Normative di riferimento

Legge Regionale 16 Giugno 2009 n. 24 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria (REL)"; Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 1305/2013; Direttive UE sugli appalti pubblici; Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 "Codice degli appalti"

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nella focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Spesa pubblica – 6% della spesa complessiva

N. di percorsi qualificati e inseriti in un sistema di gestione – 16

N. di infrastrutture realizzate per la qualificazione dell'outdoor - 15

N. di infrastrutture realizzate per lo sviluppo del turismo sportivo - 2

N. di azioni che concorrono alla attuazione delle strategie aree interne AREA PROTOTIPALE ANTOLA TIGULLIO e VALLI DEL SOL - 2

1.1.p3 – Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà

Misure del PSR di riferimento - nessuna nello specifico, il progetto tuttavia richiama la M 06.04 (2a)

Descrizione generale

La crescita dell'ospitalità sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi rappresenta un elemento fondamentale per la crescita socioeconomica del territorio e quindi per la lotta all'abbandono.

Alcuni dei comuni dell'area durante la programmazione Leader+ avevano beneficiato di un'azione analoga relativa alla creazione di nuove strutture ricettive di tipo extralberghiero

Con questa operazione si vuole partire dall'esperienza maturata, e sostenere oltre alla nascita e al miglioramento qualitativo anche la caratterizzazione dell'ospitalità, ovvero la creazione di spazi e servizi dedicati all'outdoor.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione si rivolge al sostegno e alla nascita di piccole e micro attività imprenditoriali di tipo extralberghiero.

Dall'analisi di contesto emerge come il patrimonio ricettivo è ancora insufficiente per un buon sviluppo del turismo, pertanto si vuole finanziare la realizzazione di posti letto, in particolare case e appartamenti per vacanza (CAV), affittacamere, rifugi alpini ed escursionistici e Bed & Breakfast, che risultano maggiormente adeguati all'offerta turistica rurale dell'entroterra genovese.

Oltre all'incremento dei posti letto, sarà attribuita un'attenzione particolare alla caratterizzazione delle piccole strutture ricettive nella logica della realizzazione di un'offerta ricettiva di pregio collegata al turismo outdoor.

Inoltre il GAL opererà al fine di stimolare la messa in rete delle piccole strutture ricettive favorendo e

sostenendo la nascita di forme associate per la promozione e la gestione dell'offerta.

Il progetto si articola nelle seguenti principali tipologie di interventi:

1. Riqualificazione di strutture ricettive extralberghiere esistenti mediante la creazione di servizi e spazi dedicati all'outdoor, quali deposito e officina per attrezzature sportive (bici, canoe, ...), spazi attrezzati interni ed esterni (bicigrill, ...)
2. Creazione di nuove strutture ricettive con spazi dedicati all'outdoor, compresi i B&B
3. Sostegno alla creazione di consorzi di strutture ricettive

Localizzazione

Area GAL

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto, finanziamento al 50% in regime de minimis

Per i B&B si prevede un finanziamento massimo di 20.000 per gli interventi di creazione di nuovi esercizi, punto 2, e di € 5.000, per gli interventi di miglioramenti di cui al punto 1 del paragrafo precedente

Beneficiari

Privati

Costi ammissibili

Investimenti finalizzati al recupero della sentieristica quali:

1. Opere edili, impianti, acquisto di arredi e attrezzature
2. Cartellonistica, hardware e software
3. Spese tecniche e assistenza

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione nell'area della SSL "Qualità & Sviluppo"

Rispondenza alle tipologie di interventi previsti dall'operazione

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Qualità del progetto e rispondenza agli obiettivi dell'operazione 40%

Sostenibilità economica 60%

Importi e aliquote del sostegno

50% della spesa ammissibile sostenuta in regime de minimis

Spesa pubblica

530.000 Euro

Normative di riferimento

Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 1305/2013; Direttive UE sugli appalti pubblici; Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 "Codice degli appalti"; Regolamenti (CE) n. 1860/2004 e n. 1535/2007; Trattato CE n. 1408/2013, art. 107 e 108; Legge regionale 12 novembre 2014, n. 32 TESTO UNICO IN MATERIA DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE E NORME IN MATERIA DI IMPRESE TURISTICHE

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nelle focus area 6 a - favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione e 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Spesa pubblica – 11% della spesa complessiva

N. di infrastrutture realizzate per la qualificazione dell'outdoor - 15

N. di strutture ricettive riqualificate – 15

1.1p4 Progetto a scala locale: rifugi in Alta Val Bisagno

Misure del PSR di riferimento: nessuna nello specifico, il progetto tuttavia richiama la M 06.04 (2a)

Descrizione generale

La crescita dell'ospitalità sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi rappresenta un elemento fondamentale per la crescita socioeconomica del territorio e quindi per la lotta all'abbandono.

L'Agenzia di Sviluppo GAL Genovese ha già aperto e chiuso due bandi dedicati allo sviluppo di strutture ricettive extra alberghiere, ai quali hanno risposto in particolare B&B e affittacamere. Da numerosi incontri sul territorio e, in particolare con i Comuni dell'Alta Val Bisagno, è emersa la volontà e la necessità di impegnare risorse per la creazione e la ristrutturazione di rifugi escursionistici che possano aiutare il territorio a sviluppare le potenzialità del turismo dell'outdoor.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione si rivolge al sostegno e alla nascita di rifugi escursionistici di proprietà pubblica.

Dall'analisi di contesto emerge come il patrimonio ricettivo è ancora insufficiente per un buon sviluppo del turismo outdoor, pertanto si vuole finanziare la realizzazione di posti letto, in particolare in rifugi escursionistici che risultano le strutture maggiormente adeguate all'offerta turistica rurale dell'entroterra genovese.

Oltre all'incremento dei posti letto, sarà attribuita un'attenzione particolare alla caratterizzazione ed al recupero delle strutture ricettive nella logica della realizzazione di un'offerta ricettiva di pregio collegata al turismo outdoor.

Il progetto si articola nelle seguenti principali tipologie di interventi:

4. Riqualificazione di rifugi escursionistici esistenti mediante la creazione di servizi e spazi dedicati all'outdoor, quali deposito e officina per attrezzature sportive (bici, canoe, ...), spazi attrezzati interni ed esterni (35mprendito, ...)
5. Creazione di nuovi rifugi escursionistici con spazi dedicati all'outdoor.

Localizzazione

Alta Val Bisagno – Comuni di Bargagli, Davagna e Lumarzo

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto, finanziamento al 100 %. Gli aiuti sono concessi nei limiti del regime “de minimis” di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013

Beneficiari

Enti pubblici.

Costi ammissibili

Investimenti finalizzati alla riqualificazione dei rifugi escursionistici esistenti mediante la creazione di servizi e spazi legati all'outdoor ed alla creazione di nuovi rifugi con spazi dedicati all'outdoor quali:

4. Opere edili, impianti, acquisto di arredi e attrezzature
5. Cartellonistica, hardware e software
6. Spese tecniche e assistenza

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione nei Comuni dell'Alta Val Bisagno: Bargagli, Davagna e Lumarzo.

Rispondenza alle tipologie di interventi previsti dall'operazione

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Qualità del progetto e rispondenza agli obiettivi dell'operazione 40%

Sostenibilità economica 60%

Spesa pubblica

165.503,94 Euro

La dotazione finanziaria verrà successivamente integrata dalle eventuali economie sui bandi di altre sottomisure, previo autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione LUGURIA

Normative di riferimento

Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 1305/2013; Direttive UE sugli appalti pubblici; Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 “Codice degli appalti”; Regolamenti (CE) n. 1860/2004 e n. 1535/2007; Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea art. 107 e 108; Regolamento (UE) n. 1407/2013; Legge regionale 12 novembre 2014, n. 32 TESTO UNICO IN MATERIA DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE E NORME IN MATERIA DI IMPRESE TURISTICHE

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nelle focus area 6 a – favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l’occupazione e 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

N. nuovi posti letto creati: 12

Area Tematica 1 - TURISMO SOSTENIBILE - 1.3 Marketing e organizzazione dei servizi al turismo sostenibile

Misure del PSR di riferimento - 7.5 – infrastrutture turistiche e ricreative

Descrizione generale

La frammentazione dell’offerta turistica è uno dei principali ostacoli alla crescita del turismo sostenibile nella montagna ligure. La scarsa propensione a fare rete, la mancanza di caratterizzazione e di collegamento con le emergenze ambientali e storico-culturali presenti, la frammentazione degli eventi e delle iniziative sono le principali criticità riscontrate dal confronto con i portatori di interesse durante la fase di progettazione della SSL “Qualità&Sviluppo”

Descrizione del tipo di intervento

Azioni per la caratterizzazione dell’offerta turistica locale, assistenza tecnica per gli operatori, azioni di marketing e di comunicazione volte ad utilizzare al meglio gli strumenti promozionali esistenti quali il portale regionale www.turismoinliguria.it e le altre reti tematica presenti a scala nazionale ed internazionale.

Azioni di condivisione e co-progettazione per la crescita dell’offerta turistica locale e la creazione di prodotti turistici innovativi con il coinvolgimento degli enti locali, delle imprese turistiche e commerciali, delle aziende agricole, delle associazioni sportive, ricreative e culturali e di tutti i soggetti interessati alla valorizzazione turistica sostenibile del territorio della SLL “Qualità&Sviluppo”.

Localizzazione

Area GAL

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Beneficiari

Enti Pubblici

Costi ammissibili

1) Infrastrutture che permettano l'accesso e la fruizione turistica del territorio quali:

a) centri attrezzati per le attività sportive e ricreative legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.); b) aree attrezzate, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, percorsi escursionistici per trekking, mountain bike, ippoturismo, ecc. c) aree attrezzate per la sosta di veicoli ricreazionali;

2) Investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

a) investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, card turistiche per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale;

b) investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche.

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione nell'area della SSL "Qualità & Sviluppo", eventuale localizzazione fuori dall'area se adeguatamente giustificata

Rispondenza alle tipologie di interventi previsti dall'operazione

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Qualità e rispondenza agli obiettivi dell'operazione 20%

Sostenibilità economica 40%

Sistema di gestione durevole 40%

Importi e aliquote del sostegno

100% della spesa ammissibile sostenuta

In Regime De Minimis

Spesa pubblica

150.000 Euro

La dotazione finanziaria verrà successivamente integrata dalle eventuali economie sui bandi di altre sottomisure, previo autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione LUGURIA

Normative di riferimento

Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 1305/2013; Direttive UE sugli appalti pubblici; Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 "Codice degli appalti"

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nella focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Spesa pubblica – 2% della spesa complessiva

N. servizi turistici - 4

N. strutture e infrastrutture turistiche di collegamento - 4

Area Tematica 1 - TURISMO SOSTENIBILE – 1.4 – Progetto a scala locale - CICLOTURISMO nel levante

Misure del PSR di riferimento - Misura 7.5 – infrastrutture turistiche e ricreative

Descrizione generale

L'esperienza della creazione della ciclovia dell'ardesia per l'area di levante è stata una prima interessante esperienza di messa a sistema della viabilità ciclopedonale.

Dall'analisi di contesto e dal confronto con i portatori di interesse sono emerse le seguenti criticità:

- scarso coinvolgimento delle realtà turistiche
- mancanza di collegamento con la rete cicloturistica delle vallate laterali
- scarsa comunicazione
- problemi gestionali
- problemi infrastrutturali

Attraverso la SSL Qualità & Sviluppo si cercherà di migliorare tali criticità in particolare il progetto 1.4 avrà come obiettivo il miglioramento della qualità della rete cicloturistica dell'area del levante favorendo il coinvolgimento delle imprese turistiche, delle aziende agricole e delle realtà artigianali connesse al prodotto turistico ciclabile. Fondamentale sarà la collaborazione tra tali soggetti privati e le amministrazioni comunali per attivare buone pratiche di gestione delle infrastrutture interessate dalla viabilità ciclabile.

Descrizione del tipo di intervento

Valorizzazione della "Ciclovia dell'Ardesia".

Saranno realizzate piccole infrastrutture e interventi per il miglioramento della ciclabilità e per rendere più turisticamente attraente e fruibile la rete ciclabile dell'area del levante, quali aree di sosta, aree verdi, cartellonistica, piccoli ponti, illuminazione, tratti e raccordi di piste ciclabili ...

Localizzazione

Area GAL in particolare area del levante

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Beneficiari

GAL, Enti Pubblici, Associazioni

Costi ammissibili

Investimenti finalizzati alla fruizione, valorizzazione quali:

1. Investimenti per creazione di piccole strutture e infrastrutture collegate alla rete ciclabile;
2. Investimenti finalizzati a migliorare la cartellonistica e più in generale la segnaletica per la sicurezza dei cicloturisti

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione nell'area della SSL "Qualità & Sviluppo" e in particolare nell'area del levante

Rispondenza alle tipologie di interventi previsti dall'operazione

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Qualità del progetto e rispondenza agli obiettivi dell'operazione 20%

Sostenibilità economica e Sistema di gestione durevole 80%

Importi e aliquote del sostegno :

100% della spesa ammissibile sostenuta per enti pubblici e Gal e 80% per associazioni

Spesa pubblica

440.000,00 Euro

La dotazione finanziaria verrà successivamente integrata dalle eventuali economie sui bandi di altreOTTOMISURE, previo autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione LUGURIA

Normative di riferimento

Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 1305/2013; Direttive UE sugli appalti pubblici; Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 "Codice degli appalti"

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nella focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Spesa pubblica – 7% della spesa complessiva

N. aree di sosta realizzate - 3

Km di percorsi ciclabili messi in rete – 25 km

N. infrastrutture turistiche collegate alla rete ciclabile realizzate - 10

Area Tematica 1 - TURISMO SOSTENIBILE - 1.6 - Progetto a scala locale - TURISMO OUTDOOR – La Via del Mare

Misure del PSR di riferimento - 7.5 Infrastrutture turistiche e ricreative

Descrizione generale

Valorizzazione della Via del Mare che partendo da Milano, dopo circa 200 km suddivisi in 6 tappe, raggiunge Portofino, sulla Riviera ligure (GE), toccando Pavia, Voghera, Varzi, Torriglia, Davagna, Bargagli, Lumarzo, Uscio e arrivo a Portofino e altri Comuni del Golfo Paradiso.

Tale itinerario, che attraversa parte del territorio della SSL “Qualità&Sviluppo”, rappresenta un importante strumento di valorizzazione dell’entroterra della Riviera di Levante ed è stato inserito all’interno degli interventi previsti dal programma Aree Interne.

La Via del Mare è un magnifico itinerario turistico, per escursionisti a piedi, in bicicletta e a cavallo che permette di scoprire un mondo variegato di natura, cultura, tradizioni locali ed enogastronomia. Tale intervento risponde al bisogno di miglioramento dell’offerta di turismo sostenibile, favorisce l’integrazione tra imprese e enti locali e crea un interessante collaborazione tra le aree costiere, l’entroterra e il bacino di utenza dell’area milanese, incrementando l’attrattività della montagna ligure.

Descrizione del tipo di intervento

Interventi di miglioramento della percorribilità dell’itinerario, valorizzazione delle emergenze ambientali e storico-culturali, miglioramento del collegamento con le realtà turistiche dei territori attraversati

Localizzazione

Comuni di Avegno, Uscio, Lumarzo, Bargagli e Davagna e collegamento con il tracciato della via del mare

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Beneficiari

Enti Pubblici, Associazioni

Costi ammissibili

Costi per il miglioramento della percorribilità dell’itinerario

Costi per la realizzazione di piccole infrastrutture, arredi e cartellonistica

Costi per la creazione di un sistema gestionale partecipato e sostenibile

I costi di manutenzione ordinaria, i costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione nell’area della SSL “Qualità & Sviluppo”, collegamento con il tracciato della via del mare.

Rispondenza alle tipologie di interventi previsti dall’operazione

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Qualità del progetto e rispondenza agli obiettivi dell'operazione 20% - 40%

Sostenibilità economica 20% - 40%

Sistema di gestione durevole 40% - 60%

Importi e aliquote del sostegno

100% della spesa ammissibile sostenuta per enti pubblici e 80% per associazioni

Spesa pubblica

90.000,00 Euro

Normative di riferimento

Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 1305/2013; Direttive UE sugli appalti pubblici; Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163 "Codice degli appalti"

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nella focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Spesa pubblica – 2% della spesa complessiva

Km di itinerario migliorati – 8 km

N. strutture e infrastrutture turistiche collegate - 4

Area Tematica 1 - TURISMO SOSTENIBILE - 1.7.p1 - Progetto a scala locale - TURISMO CULTURALE - le reti dei piccoli musei – La rete dei musei del SOL

Misure del PSR di riferimento - M07.05

Descrizione generale

Il territorio delle Valli del SOL si caratterizza per una vocazione culturale museale bene identificata all'interno della STRATEGIA AREA INTERNE, in cui si sottolinea come l'eccellenze culturali siano uno dei fattori strategici per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio. Ugualmente il Piano del Parco sottolinea l'importanza della Rete dei Musei, nella promozione del sistema territoriale. Le Valli Stura Orba e Leira più delle altre valli limitrofe vantano una tradizione artigiana di pregio in particolare nella lavorazione del Ferro, della Filigrana e della carta, che nei secoli hanno rappresentato le produzioni tipiche rispettivamente di Masone, di Campo Ligure e di Mele. Oggi queste produzioni sono scomparse o rimaste in poche aziende familiari. Sono nati, quindi, il Museo del Ferro a Masone, per valorizzare e tramandare una memoria antica. A Campo Ligure il Museo della Filigrana che oltre al Museo Storico si delocalizza presso le aziende ancora produttrici, il Museo della Carta a Mele e infine a Rossiglione è presente l'originale Museo Passatempo, un'ampia raccolta di moto, cicli e oggetti d'epoca funzionanti. A corollario di questo patrimonio legato alla cultura del lavoro, a Tiglieto, invece, nel complesso della Badia si concentra il patrimonio legato alla cultura monastica e alla vita contadina ad essa legata. La SSL vuole sviluppare un set di azioni che permettano la creazione di una rete tra i musei delle Valli Stura, Orba e Leira, che favorisca una gestione e promozione più funzionale del sistema museale locale, mettendo in rete il Museo del Ferro (Masone), Il Museo della Filigrana (Campo Ligure), Il complesso della Badia (Tiglieto) e il Museo della Carta (Mele). Il progetto fa riferimento al PSR, tuttavia se ne distingue per l'aver creato un progetto unitario a scala locale in modo specifico e ben individuato, in quanto l'azione che si vuole fare è di tipo puntuale.

Descrizione del tipo di intervento

Il turismo culturale rappresenta un'importante opportunità di sviluppo socio-economico delle aree rurali marginali che deve essere sostenuto attraverso incentivi destinati ad investimenti su piccola scala, in conformità all'art. 20, par. 3 del reg. 1305/2013.

Gli interventi mirano a sviluppare un set di azioni che permettano la creazione di una rete tra i musei ed una gestione e promozione più funzionale del sistema museale locale in forma unitaria. L'obiettivo della Misura è quello di creare un sistema museale che rafforzi l'identità dei singoli nuclei al fine di promuovere la conoscenza del territorio. La Rete propone un itinerario che porta a scoprire la cultura materiale del territorio nei vari musei.

Inoltre l'azione sulla rete museale è sinergica alla Strategia Aree Interne del comprensorio Valli Stura, Orba e Leira, in quanto già stata inserita nella tavola dei progetti sul turismo sostenibile.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Beneficiari

Enti Pubblici

Localizzazione

Comuni Valli Stura Orba e Leira

Costi ammissibili

Investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo culturale quali:

1. Investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, realizzazione di una Piattaforma web comune a tutti i musei della rete e strutturazione degli OpenData museali; creazione carta servizi per facilitare la fruizione da parte di visitatori dell'offerta turistica locale e dei cittadini
2. Investimenti finalizzati all'organizzazione a livello aggregato dei servizi di promozione (realizzazione materiale promozionale), ricezione, accompagnamento (percorsi didattici per le scuole), animazione turistica (realizzazione eventi/festival) e delle attività di informazione della realtà museali (accordi con rete museale genovese, Associazione nazionale dei piccoli musei, Consorzio Ospitalità diffusa, Agenzia Regionale per la promozione turistica)
3. Investimenti finalizzati alla formazione e aggiornamento del personale museale
4. Cartellonistica della "Rete Museale"

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili esclusivamente gli investimenti di realizzazione delle infrastrutture su piccola scala.

Sono ammissibili esclusivamente investimenti realizzati nei comuni delle Valli Stura, Orba e Leira.

Le spese ammissibili sono limitate agli investimenti di cui all'art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013 e sottostanno alle condizioni di cui all'art. 65 del reg. (UE) n. 1303/2013.

In conformità all'art. 20, par. 3 del reg. 1305/2013, le operazioni devono essere realizzate sulla base dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali, se disponibili, o conformemente alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In particolare gli interventi della sottomisura sono anche parte della Strategia Aree Interne, che similmente si occupa dello sviluppo delle aree rurali dell'entroterra.

Nel caso di investimenti che generano entrate nette dopo il loro completamento si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Progetti di sistema inseriti nel comprensorio delle Valli Stura Orba e Leira

Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote del sostegno

100% della spesa ammissibile sostenuta

Spesa pubblica

70.000,00 €

Normativa di riferimento

Regolamento UE n. 1305/2013 e Regolamento UE n. 1303/2013

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nella Focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Spesa pubblica – 1% della spesa complessiva

N. di servizi congiunti creati – 3

% di aumento dei visitatori nei diversi siti museali – 15%

N. di strategie Aree Interne coinvolte - 1

Area Tematica 1 - TURISMO SOSTENIBILE - 1.7.p2 - Progetto a scala locale - TURISMO CULTURALE - le reti dei piccoli musei – La rete museale Val Fontanabuona e Valle del Recco

Misure del PSR di riferimento - M07.05

Descrizione generale

La Val Fontanabuona e la Valle del Recco sono caratterizzate dalla presenza di musei che testimoniano la storia locale e contribuiscono alla valorizzazione e dallo sviluppo del territorio. Si tratta di piccole realtà che raccontano la vita e confermano la vocazione artigianale e agricola della valle: Museo dell'orologio a Uscio, Museo delle Campane ad Avegno, Polimuseo del giocattolo, delle curiosità naturalistiche e civiltà contadina a Moconesi, Museo del Videogioco a Moconesi, Museo di Colombo a Moconesi, Museo del Damasco a Lorsica, Casa Museo di Peter Giannini a Favale di Malvaro, Museo delle memorie locali a San Colombano Certenoli. I musei dedicati alle attività artigiane, non espongono soltanto manufatti storici ma anche prodotti contemporanei in quanto al Museo del Damasco, a quelli dell'Orologio, delle Campane e del Giocattolo, sono legate attività lavorative tutt'ora esistenti, uniche nel loro genere. La famiglia De Martini di Lorsica produce Damaschi da generazioni, la ditta Trebino di Uscio produce orologi e campane e la Fam. Basso girandole, famose in tutto il mondo. I Musei di Terrarossa di Moconesi e di Favale di Malvaro, dedicati rispettivamente a Cristoforo Colombo e ad Amedeo Peter Giannini, fondatore della Bank of America, consentono di raccontare la storia del territorio dall'epoca moderna a quella contemporanea. Il Museo di Calvari di san Colombano Certenoli conserva invece numerosi beni etno-antropologici che testimoniano la vita rurale.

L'Agenzia di Sviluppo GAL Genovese nell'ambito dell'attuazione della Misura 413-313 "Incentivazione di

attività turistiche” relative al PSR 2007-2013, ha già sviluppato uno studio dedicato all’analisi delle emergenze turistiche presenti sul territorio della Val Fontanabuona, Uscio e Avegno. Con il nuovo strumento 2014-2020, attraverso questo progetto a scala locale si vuole continuare il lavoro svolto al fine di creare un modello sostenibile di Rete Museale della Val Fontanabuona e della Valle del Recco.

Rispetto al concetto di "Sistema Museale", la Rete è costituita dall' "insieme di musei che – sulla base di un documento negoziale – condividono un progetto culturale-scientifico-turistico per la valorizzazione del territorio o di specificità del territorio (ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, architettoniche, storiche, artistiche, archeologiche, religiose, economiche e produttive, linguistiche, etno-antropologiche, eno-gastronomiche).

L’intervento garantisce un importante contributo alla Strategia di Sviluppo Locale in quanto coinvolge diffusamente i due territori valligiani e interessa non soltanto i musei ma anche le realtà artigianali ad essi legate. La valorizzazione di queste emergenze culturali e storiche è un tassello fondamentale della promozione turistica e si aggiunge a quella sportiva, di ospitalità e gastronomica che, messe a sistema, creano un’offerta territoriale completa e competitiva.

Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi mirano al miglioramento del sistema gestionale ed organizzativo della rete attraverso la creazione di un punto informazioni centro servizi per la promozione e valorizzazione turistica.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Beneficiari

Enti Pubblici

Localizzazione

Comuni della Val Fontanabuona e Valle del Recco

Costi ammissibili

Investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo culturale quali:

1. Investimenti per la creazione di un sito web dedicato alla Rete Museale
2. Investimenti per l’allestimento del punto informazione - valorizzazione turistica (strumentazione necessaria per espletare tali funzioni: computer, telefono, stampante...) e all’espletamento delle attività connesse (creazione itinerari di visita ai musei della Rete, attività di informazione della realtà museali e accordi con reti museali regionali e nazionali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Genova e delle Provincie di Imperia, La Spezia e Savona, Associazione nazionale dei piccoli musei, Agenzia Regionale per la promozione turistica)
3. Investimenti per la progettazione e la realizzazione di iniziative di animazione turistica (mostre, eventi, festival...)

I costi operativi e le spese di gestione sono esclusi dal finanziamento.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili esclusivamente gli investimenti di realizzazione delle infrastrutture su piccola scala.

Sono ammissibili esclusivamente investimenti realizzati nei comuni della Val Fontanabuona e Valle del Recco.

Le spese ammissibili sono limitate agli investimenti di cui all'art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013 e sottostanno alle condizioni di cui all'art. 65 del reg. (UE) n. 1303/2013.

In conformità all'art. 20, par. 3 del reg. 1305/2013, le operazioni devono essere realizzate sulla base dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali, se disponibili, o conformemente alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nel caso di investimenti che generano entrate nette dopo il loro completamento si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Progetti di sistema inseriti nel comprensorio della Val Fontanabuona e Valle del Recco.

Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote del sostegno

100% della spesa ammissibile sostenuta

Spesa pubblica

30.000,00 €

Normativa di riferimento

Regolamento UE n. 1305/2013 e Regolamento UE n. 1303/2013

Indicatori

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 e nella Focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Spesa pubblica – 0.5% della spesa complessiva

N. di servizi congiunti creati - 3

% di aumento dei visitatori nei diversi siti museali – 15%

Area Tematica 2 - LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO

2.2 p.2 Progetto pilota - Creazione e Sviluppo delle cooperative di comunità

Misure del PSR di riferimento: nessuna; normativa di riferimento "Azione 19.2.10 PSL del GAL Alto Molise" - Legge Regionale n. 14 del 7 aprile 2015

Intervento LEADER – Reg. (UE) 1407/2013 - De minimis

Descrizione del tipo di intervento

Il bando ha lo scopo di sostenere la creazione, la fase di start up e il sostegno di "Cooperative di Comunità" principalmente destinate a svolgere compiti trasversali ed integrativi nei servizi e nelle attività di accoglienza ed ospitalità. Si tratta di organismi di natura cooperativa aperti alla partecipazione di cittadini, operatori economici ed associazioni locali che, partendo da un'analisi oggettiva e concreta delle criticità, decidono di organizzare una risposta ai bisogni evidenti e latenti che emergono nell'offerta turistica ma anche nei servizi collaterali all'ospitalità, in un'ottica di multifunzionalità rurale (micro attività economiche, servizi di trasporto, servizi di utilità pubblica dismessi causa la razionalizzazione dei servizi pubblici, attività legate agli eventi e alle pratiche culturali e folkloristiche locali, ecc.).

Le attività sono qualificabili come di cooperazione comunitaria quando, oltre ai requisiti soggettivi e oggettivi di cui al presente bando, i soggetti che le realizzano documentano sia in fase costitutiva, che in quella di attivazione e sviluppo, il coinvolgimento della popolazione residente sia per effetti di ascolto dei bisogni ed influenza ai processi decisionali interni, sia per favorirne e consentirne la partecipazione nelle forme statutariamente previste.

Gli obiettivi operativi sono due:

migliorare l'attrattività del territorio;

accrescere le competenze degli operatori locali.

La priorità FEASR è la Priorità 6: Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali

La focus area prevalente è la 6 b - Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

La focus area indiretta è la 4 c – migliorare la gestione del suolo.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto concesso in regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013

Collegamenti con altre normative

Legge Regionale 7 aprile 2015 n. 14 Azioni regionali a sostegno delle cooperative di comunità.

Reg. UE n. 1305/2013

Reg. UE n. 1303/2013

Reg. UE 1407/ 2013

Beneficiari

Gruppi composti da almeno 3 persone (o più di tre nel caso di specifiche leggi regionali) che intendano costituire una cooperativa di comunità'. I soci devono essere persone fisiche e la società adotta le norme della società a responsabilità limitata. Art. 2522. Codice civile - (Numero dei soci).

cooperative di comunità' già costituite.

Costi ammissibili

I costi ammissibili sono quelli definiti nell'articolo 45, comma 2 lett. a), b), c) e d), del regolamento UE 1305/2013.

Costi di costituzione (ivi compresi atti notarili) a fronte di un progetto che ne descriva l'attività prevista, in particolare:

- contesto di riferimento;
- i partecipanti;
- indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere;
- attività e investimenti in programma;
- sostenibilità nel tempo dell'investimento;
- tempi di realizzazione;
- quadro economico e finanziario;
- risultati attesi.

Sono ammessi i costi di investimento funzionali alle attività della cooperativa, in particolare:

ristrutturazione/riqualificazione di immobili esistenti;

macchinari, arredi ed attrezzature (nuovi di fabbrica);

acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

spese di consulenza specialistica per lo sviluppo delle cooperative di Comunità e l'attuazione del progetto

spese tecniche nelle percentuali prescritte dal PSR Regione Liguria 2014-2020

Condizioni di ammissibilità

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente atto sono tenuti alla costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al DPR 503/99.

Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici e gli altri soggetti di cui all'art. 1 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" devono rispettare le procedure relative agli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.

1. La domanda di sostegno deve essere presentata prima dell'avvio dell'attività o degli investimenti.

2. Fanno eccezione le spese generali che, in quanto propedeutiche alla presentazione della domanda, possono essere sostenute prima della presentazione della stessa purché non antecedenti a 12 mesi prima della domanda stessa (Dgr 1115/2016, paragrafo 2.2 – "le spese generali di cui all'art. 45.2 c) (collegate alla lettere a) e b))del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

3. Per quanto riguarda la condizione di ammissibilità delle spese, valgono le disposizioni regionali approvate con DGR 1115/2016.

4. Non sono ammissibili le domande che determinano un contributo di importo inferiore a € 1.000,00.

5. Sono ammissibili investimenti inerenti beni immobili nella disponibilità certa del beneficiario (proprietà, usufrutto o contratto d'affitto per tutto il vincolo di destinazione d'uso).

6. La domanda deve riguardare investimenti cantierabili, ovvero immediatamente eseguibili al momento della presentazione della stessa, dotati quindi di tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni, permessi, preventivi, ovvero tutta la documentazione necessaria ad attestare l'immediata eseguibilità.

7. Sono ammissibili le sole spese relative ad investimenti conformi alle norme comunitarie (con

particolare riferimento agli articoli 61 e 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013), nazionali o regionali.

Saranno privilegiati la costituzione di cooperative che operano nella lotta all'abbandono. Saranno privilegiate cooperative di comunità che nascono per la gestione di azioni finanziate dalla SSL.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari avviene utilizzando il criterio della migliore offerta dal punto di vista tecnico e qualitativo ed economico. In base alle indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013, le domande saranno classificate rispetto ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo dell'aiuto concedibile è pari al 100% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 20.000 Euro. I contributi previsti dal presente articolo sono concessi nei limiti del regime di aiuto "de minimis" di cui al regolamento UE 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013.

Indicatori

La priorità FEASR è la 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste. La focus area prevalente è la 4 c – migliorare la gestione del suolo.

Sono indicatori della sottomisura:

Spesa pubblica – 1% della spesa complessiva

N. di cooperative realizzate – 4

N. di progetti integrati che hanno ambiente come core business – 4

N. di strategie Aree Interne coinvolte – 1

Intervento 2.2.p3 "Progetto pilota nelle Valli del SOL – Studio, Creazione e sviluppo delle cooperative di comunità"

Intervento LEADER – Reg. (UE) 1407/2013 - De minimis

Descrizione del tipo di intervento

Il bando ha lo scopo di sostenere la fattibilità, la creazione, la fase di start up e il sostegno di "Cooperative di Comunità" principalmente destinate a svolgere compiti trasversali ed integrativi nei servizi e nelle attività di accoglienza ed ospitalità. In particolare, l'inadeguatezza dei servizi di trasporto pubblico nell'area di riferimento (Valli del SOL) rende disagevole la permanenza delle popolazioni, contribuendo così al progressivo spopolamento soprattutto delle fasce di età più giovani con un invecchiamento ed impoverimento del tessuto socio-economico di tale area. Tale servizio è pertanto indispensabile per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali più marginali.

Le Cooperative di Comunità sono organismi aperti alla partecipazione di cittadini, operatori economici ed associazioni locali che, partendo da un'analisi oggettiva e concreta delle criticità, decidono di organizzare una risposta ai bisogni evidenti e latenti che emergono nell'offerta turistica ma anche nei servizi collaterali all'ospitalità, in un'ottica di multifunzionalità rurale (micro attività economiche, servizi

di trasporto, servizi di utilità pubblica dismessi causa la razionalizzazione dei servizi pubblici, attività legate agli eventi e alle pratiche culturali e folkloristiche locali, ecc.).

Gli obiettivi operativi sono due:

- migliorare l'attrattività del territorio, attraverso attività culturali e ricreative e di trasporto pubblico;
- accrescere le competenze degli operatori locali.

La priorità FEASR è la Priorità 6: Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali.

La focus area è la 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

La focus area è la 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali.

Localizzazione

I comuni delle Valli Stura, Orba e Leira (Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele)

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto concesso in regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013

Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale 7 aprile 2015 n. 14 Azioni regionali a sostegno delle cooperative di comunità.
- Reg. UE n. 1305/2013
- Reg. UE n. 1303/2013
- Reg. UE 1407/ 2013

Beneficiari

- A. gruppi composti da almeno 3 persone (o più di tre qualora previsto in base alle leggi regionali in vigore alla data del bando) che intendano costituire una cooperativa di comunità. I soci devono essere persone fisiche e la società adotta le norme della società a responsabilità limitata. Art. 2522. Codice civile -(Numero dei soci).
- B. cooperative di comunità già costituite
- C. Comuni singoli o associati;

Costi ammissibili

- I costi ammissibili sono quelli definiti nell'articolo 45, comma 2 lett. a), b), c) e d), del regolamento UE 1305/2013.
- Spese tecniche nelle percentuali prescritte dal PSR Regione Liguria 2014-2020
- **Per beneficiari A:** Costi di costituzione (ivi compresi atti notarili) a fronte di un progetto che ne descriva l'attività prevista, in particolare:
 - 1 contesto di riferimento;
 - 2 i partecipanti;
 - 3 indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere;
 - 4 attività e investimenti in programma;
 - 5 sostenibilità nel tempo dell'investimento;

- 6 tempi di realizzazione;
- 7 quadro economico e finanziario;
- 8 risultati attesi.

- **Per beneficiari A e B:** Sono ammessi i costi di investimento funzionali alle attività della cooperativa, in particolare:
 - ristrutturazione/riqualificazione di immobili esistenti;
 - macchinari, arredi ed attrezzature (nuovi di fabbrica);
 - acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
 - spese di consulenza specialistica per lo sviluppo delle cooperative di Comunità e l'attuazione del progetto.

- **Per beneficiari C:** Costi di realizzazione di studi propedeutici e di fattibilità.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente atto sono tenuti alla costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al DPR 503/99.

Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici e gli altri soggetti di cui all'art. 1 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" devono rispettare le procedure relative agli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.

1. La domanda di sostegno deve essere presentata prima dell'avvio dell'attività o degli investimenti.
2. Fanno eccezione le spese generali che, in quanto propedeutiche alla presentazione della domanda, possono essere sostenute prima della presentazione della stessa purché non antecedenti a 12 mesi prima della domanda stessa (Dgr 1115/2016, paragrafo 2.2 – "le spese generali di cui all'art. 45.2 c) (collegate alla lettere a) e b))del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.
3. Per quanto riguarda la condizione di ammissibilità delle spese, valgono le disposizioni regionali approvate con DGR 1115/2016.
4. Non sono ammissibili le domande che determinano un contributo di importo inferiore a € 1.000,00.
5. Sono ammissibili investimenti inerenti beni immobili nella disponibilità certa del beneficiario (proprietà, usufrutto o contratto d'affitto per tutto il vincolo di destinazione d'uso).
6. La domanda deve riguardare investimenti cantierabili, ovvero immediatamente eseguibili al momento della presentazione della stessa, dotati quindi di tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni, permessi, preventivi, ovvero tutta la documentazione necessaria ad attestare l'immediata eseguibilità.
7. Sono ammissibili le sole spese relative ad investimenti conformi alle norme comunitarie (con particolare riferimento agli articoli 61 e 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013), nazionali o regionali.
8. Verrà ammessa una sola domanda di sostegno per le attività di tipo C per un importo massimo di 20.000,00 €.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari avviene utilizzando il criterio della migliore offerta dal punto di vista tecnico e qualitativo ed economico. In base alle indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013, le domande saranno classificate rispetto ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo dell'aiuto concedibile è pari al 100% delle spese ammissibili

Spesa pubblica

40.000,00 euro.

La dotazione finanziaria verrà successivamente integrata dalle eventuali economie sui bandi di altre sottomisure, previo autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione LIGURIA

Impegni ed obblighi del beneficiario

Il Beneficiario del contributo per studi propedeutici e di fattibilità si impegna a divulgare attraverso i propri canali istituzionali i risultati dello studio stesso e a tenerne conto in fase di attivazione di eventuali servizi.

Area Tematica 2- LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO – 2.3 - Progetto a scala locale - Sostegno alla lotta all'abbandono, mediante azioni di diversificazione produttiva nel comprensorio delle Valli del SOL

Misure del PSR di riferimento - investimento B

Descrizione generale

L'intervento è a scala locale e si localizza nel territorio del Comune di Tiglieto e del comprensorio delle Valli del SOL.

I recenti fenomeni alluvionali che hanno colpito il comprensorio delle Valli del SOL hanno portato alla necessità di riprogrammare interventi a sostegno di imprese agricole al fine di recuperare e risistemare terreni dissestati utili alla produttività aziendale. Per questo sono stati individuati interventi specifici, quali la sistemazione e la recinzione di terreni e l'acquisto di attrezzature e macchinari, atti ad aiutare le imprese presenti sul territorio.

Descrizione del tipo di intervento

Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per la lotta al dissesto idrogeologico. In particolare, a seguito dei recenti fenomeni alluvionali che hanno colpito il territorio in oggetto, la necessità scaturita dalla concertazione con gli attori locali, è quella di programmare interventi a sostegno di imprese agricole al fine di recuperare e risistemare terreni dissestati utili alla produttività aziendale. Tale operazione, oltre a garantire la sicurezza idrogeologica, andrà ad incrementare e migliorare le prestazioni e la sostenibilità delle aziende.

Localizzazione

Valli del SOL

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati.

Beneficiari

Imprese agricole singole e associate.

Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili esclusivamente gli investimenti che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e che siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato con particolare riferimento all'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sono costi ammissibili:

1. La sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque, la stabilità dei versanti e la percorribilità da parte delle macchine, compresa la viabilità interna aziendale;
2. L'acquisto di attrezzature e macchinari (compresi laboratori elettronici) impiegate nella produzione agricola, zootecnica o nelle attività complementari;
3. Recinzione di terreni destinati a colture agricole di elevato pregio o di terreni agricoli adibiti al pascolo;

Condizioni ammissibilità

L'operazione deve essere accompagnata dalla presentazione di un piano di sviluppo aziendale di durata poliennale, in cui si dimostri la sostenibilità finanziaria ed economica degli investimenti e/o il raggiungimento di un incremento delle prestazioni aziendali in termini economici o ambientali

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Recupero di terreni abbandonati (finalizzati all'aumento della SAU) per almeno il 10% della SAU posseduta a fine investimento;

Aumento delle dimensioni aziendali, in termini di Produzione Standard e a investimenti ultimati, pari almeno al 10% rispetto alle dimensioni aziendali possedute al momento della domanda di aiuto;

Investimenti in area Parco

Investimenti di riconversione verso prodotti diversi dal fiore reciso;

Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% degli investimenti ammissibili.

Spesa pubblica

230.000,00 €

Normativa di riferimento

Regolamento UE n. 1305/2013, Regolamento UE n. 1303/2013 , Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Indicatori

Le priorità FEASR sono la 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, e la 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. La focus area prevalente è la 4 c – migliorare la gestione del suolo; 6 a – favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; 6 b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Spesa pubblica – 3% della spesa complessiva

N. di aziende agricole coinvolte - 3

N. di nuovi insediamenti produttivi per stimolare la riduzione degli incolti - 3

Area Tematica 3 – Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali – 3.1 Progetto a scala locale -“Inclusione in Val Polcevera”

Misure del PSR di riferimento: 16.9 – Riferimento normativo nella Legge Regionale n. 1186/2017 sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'integrazione sociale

Descrizione generale

Si tratta di un progetto a scala locale sul territorio dei Comuni dell'Alta Val Polcevera. La scelta di delimitare l'intervento a questo territorio è frutto del percorso di animazione e partecipazione. Dalle consultazioni con gli *stakeholders* locali (Distretti sociali, associazioni, cooperative sociali, aziende agricole ...) è emersa l'esigenza di contrastare alcune sacche di povertà ed emarginazione che si stanno diffondendo, in particolare legate al fenomeno della disoccupazione, conseguenza dell'espulsione da processi produttivi a seguito della crisi economico sociale in atto. Le sacche di povertà sono emerse dall'analisi qualitativa, mediante la somministrazione di interviste specifiche che hanno rilevato il fenomeno in atto, che ancora non emerge in modo evidente dai dati censuari.

L'obiettivo dell'intervento è quello della lotta alla povertà e al disagio sociale, mediante azioni di "inclusione attiva", inserite nel più ampio contesto dell'agricoltura sociale, ovvero si vuole creare un sistema di servizio per la comunità locale che passa attraverso le aziende agricole, come erogatore di servizio. In tal modo l'azione concorre, a tutto tondo, all'obiettivo della SSL: la lotta all'abbandono, in quanto da un lato risponde al contenimento di fenomeni di abbandono sociale, e dall'altro, mediante l'inserimento in aziende agricole favorisce un aumento della produzione agricola e della conseguente gestione del territorio e riduzione di incolti. Il progetto a scala locale si differenzia dalle altre misure perché definisce il proprio campo di azione a due target ben individuati e distinti i nuovi poveri e le aziende agricole.

I principali target di riferimento sono:

- Persone detenute, in situazione di pena alternativa alla detenzione ed ex detenuti
- Migranti
- Persone in condizioni di disagio socioeconomico in carico ai servizi sociali

Descrizione del tipo di intervento

L'attività di cooperazione prevista è relativa ad azioni di selezione, di tutoraggio ed accompagnamento seguita dal Distretto Socio Sanitario 10 e dai comuni di riferimento a favore dei soggetti con disagio sociale.

Il progetto di cooperazione prevede la creazione del gruppo target (scouting), ovvero un gruppo di soggetti che rientrano nelle categorie di riferimento e il tutoraggio finalizzato all'inserimento e stabilizzazione in azienda del gruppo di utenti.

Dopo aver coinvolto nel Gruppo di Cooperazione le aziende agricole disponibili a partecipare ad un processo di inserimento lavorativo, verrà avviata l'attività di individuazione del gruppo target del progetto. I destinatari selezionati saranno inseriti nelle aziende individuate attraverso tirocini e sarà riconosciuto loro un'indennità di partecipazione (mensile), per l'inserimento lavorativo assistito in aziende agricole.

Localizzazione

I comuni della Val Polcevera

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto in regime de minimis

Beneficiari

- Gruppi di cooperazione che possono comprendere:
- imprenditori agricoli singoli e associati, operanti in Liguria;
- istituzioni pubbliche, che costituiscono il sistema territoriale dei servizi sociali e sociosanitari (ASL, Comuni, Distretti Socio Sanitari);
- soggetti privati del Terzo Settore, che in varia forma risultano correlati alla tematica dell'agricoltura sociale;
- PMI del settore agroalimentare e altri soggetti dei territori rurali e della società civile che svolgono un ruolo attivo, nelle attività previste nel progetto di cooperazione

Costi ammissibili

Sono ammissibili, come costi diretti, indiretti o come costi standard, le spese relative a:

Le spese ammissibili riguardano i costi indiretti e diretti sostenuti per la cooperazione, con riferimento, indicativamente, alle seguenti tipologie di costi:

- costi di costituzione, coordinamento e organizzazione della cooperazione:
 - animazione;
 - costi per studi propedeutici e di fattibilità;
 - spese di prima costituzione dell'associazione;
 - spese amministrative e di coordinamento;

- spese generali e di esercizio collegate all'attuazione del progetto.
- costi di esercizio, che derivano dall'atto della cooperazione e connessi all'attuazione del progetto di cooperazione: sono compresi tutti i costi diretti, sostenuti dal beneficiario, per l'attuazione del progetto di cooperazione. Rientrano a titolo esemplificativo:
 - predisposizione e verifica di disciplinari, protocolli e procedure specialistiche socio educative e socio ricreative (in base alla tipologia di utenza) e modelli organizzativi e logistici territoriali;
 - Personale impegnato, spese di personale dipendente e incarichi esterni, per il coordinamento e lo svolgimento delle attività (compreso accompagnamento e tutoraggio);
 - Materiale e strumentazione impiegati per lo svolgimento della specifica attività;
 - I rimborsi per eventuali spese di trasferta;
 - Spese generali e di assicurazione nell'ambito delle attività specifiche previste a progetto;
 - Spese per predisposizione di atti e documenti propedeutici all'avviamento del progetto;
 - Costi per l'organizzazione e realizzazione di servizi e pratiche di agricoltura sociale, come ad esempio le spese destinate all'attivazione di tirocini extracurricolari (Delibera n. 1186 del 28/12/2017) e/o attivazione sociale (DGR 283/2017)

Importi e aliquote di sostegno applicabili

Il contributo è concesso in regime di "De minimis" di cui al Reg (UE) 1407/2013. Per i costi diretti e indiretti sostenuti con l'operazione, compresi i costi di costituzione, coordinamento e organizzazione del partenariato l'intensità degli aiuti è il 100%. Il sostegno è limitato a un periodo massimo di 7 anni e non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

Per le tipologie di costo relative ai costi diretti, sostenuti dall'attività del progetto di cooperazione e afferenti a specifiche misure del PSR, il beneficiario deve rispettare l'intensità e l'ammontare massimo di aiuto definiti dalle misure di riferimento.

Il costo viene determinato a norma dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, applicando l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti", in combinazione con l'opzione definita al comma d) "finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite", conformemente al paragrafo 5) del citato art. 67.

Le voci di spesa relative al personale rientrano nell'ambito dei costi standard unitari di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

a) Per Università e altri enti di ricerca pubblici e privati, i costi standard adottati sono i costi orari elaborati dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR) – Ministero dello sviluppo economico (MISE) come di seguito riportato:

- costi standard unitari applicabili al personale dell'Università:

LIVELLO DEL PERSONALE		CSU (€ per ora)
Alto	Professore ordinario	73
Medio	Professore associato	48
Basso	Ricercatore/Tecnico amministrativo	31

- costi standard unitari applicabili al personale degli Enti di ricerca pubblici e privati:

LIVELLO DEL PERSONALE		CSU (€ per ora)
Alto	Dirigente di ricerca e Tecnologo di I livello/Primo ricercatore e Tecnologo II livello	55
Medio	Ricercatore e Tecnologo III livello	33
Basso	Ricercatore e Tecnologo IV, V, VI e VII livello/Collaboratore tecnico (CTER)/Collaboratore amministrativo	29

Ai fini dell'applicazione dei costi standard unitari, gli enti di ricerca privati sono equiparati agli enti di ricerca pubblici.

b) Per i lavoratori dipendenti ovvero per il lavoro manuale prestato dall'imprenditore (agricolo/forestale), il costo standard adottato è il costo orario (medio) desunto dalle tabelle salariali dei Contratti Collettivi Provinciali (CPL per la Liguria) gli operai agricoli e florovivaistici (7° livello specializzato super) pari ad euro 13,79.

c) Per l'impegno prestato nelle azioni di cooperazione dall'imprenditore (agricolo/forestale), il costo standard adottato è il costo orario desunto dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) applicabile al settore agricolo per i dirigenti, pari ad euro 39,44.

Il riferimento giuridico per ogni voce standard è l'articolo 67, paragrafo 5, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per la determinazione dei costi indiretti sostenuti si applica un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, effettivamente sostenuti e rendicontati. Per le categorie di costi relativi all'opzione a) si procederà alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

Condizioni ammissibilità

Presentare un progetto di cooperazione sociale

I destinatari dei percorsi di inclusione sociale devono essere inseriti in progetti individuali predisposti dai servizi sociali e socio sanitari di Comuni e Distretto Sociale.

Le imprese agricole che attiveranno un percorso di inserimento lavorativo devono essere già esistenti al momento dell'attivazione dell'intervento.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Le proposte dovranno pervenire entro la scadenza e secondo le modalità indicate, essere presentate da soggetti ammissibili, essere descritte dettagliatamente, essere accompagnate dalla documentazione richiesta.

Verificata l'ammissibilità delle proposte progettuali, si passerà alla valutazione di merito dei progetti presentati sulla base dei criteri di selezione: rispondenza della proposta, coerenza progettuale e risultati attesi.

Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote del sostegno

Il sostegno è finanziato al 100% in regime de minimis

Spesa pubblica

121.800 Euro

La dotazione finanziaria verrà successivamente integrata dalle eventuali economie sui bandi di altreOTTOMISURE, previo autorizzazione dell’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione LUGURIA

Normativa di riferimento

Regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni;

Regolamento (UE) n. 1304/2013;

Regolamento (UE) n. 1305/2013;

Legge Regionale n. 36/2013;

Deliberazione della Giunta regionale 11 ottobre 2013 n. 1249 “Disposizioni attuative della disciplina regionale per i percorsi di attivazione e inclusione sociale a supporto delle fasce deboli ai sensi dell’art. 40 della l.r. 24 maggio 2006 n.12”;

Deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017 n. 1186 “Aggiornamento della disciplina regionale in materia di tirocini extracurricolari approvata con D.G.R. 1052/2013”.

Indicatori

La priorità FEASR è la 6 – Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. In particolare la focus area prevalente è la 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Spesa pubblica – 2% della spesa complessiva

N. di persone adulte in situazione di povertà inserite in processi produttivi agricoli – 5

N. di aziende agricole che avviano processi di inclusione attiva - 5

11. Cooperazione Misura 19.3

Il Gal Genovese ha scelto di dare un ruolo significativo alla COOPERAZIONE come ha tradizionalmente fatto nel suo operato, in quanto lo considera **strumento strategico** per la **crescita locale** in termini di **competenze** e di **governance**. I progetti di cooperazione concorrono all'obiettivo principale della lotta all'abbandono e agli obiettivi specifici di sviluppare governance, partenariati, inclusione.

La cooperazione tra partenariati locali riveste un ruolo chiave nel **potenziamento delle strategie** di sviluppo locale.

Le attività di tipo cooperativo offrono agli attori locali una prospettiva nuova sul proprio lavoro quotidiano. Essi possono, infatti, confrontare i loro problemi con quelli di altre zone e trarre ispirazione da idee che sono state concretizzate altrove.

Spesso il punto di partenza per avviare una cooperazione è una riflessione in merito alle sfide individuate dalla strategia locale. La definizione e l'attuazione di progetti a livello transnazionale e interterritoriale rappresentano per il Gal un **incentivo a cercare nuove idee** nonché una fonte di innovazione. Questo processo consente al Gal di condividere esperienze e di **imparare assieme**; al tempo stesso, la realizzazione di un'attività condivisa permette di sfruttare le risorse economiche in maniera più efficiente ed efficace. Grazie a questo processo di apprendimento creativo e condiviso, i progetti di cooperazione possono aggiungere un valore reale alla SSL.

Un ulteriore valore aggiunto della Cooperazione è la creazione di **partenariati strategici**, ovvero capaci di **sviluppare risultati innovativi** e/o disseminare e mettere in pratica prodotti o idee innovative preesistenti. Funzionare da veri moltiplicatori di sviluppo. I partenariati strategici con istituzioni, scuole, associazioni e altri portatori di interesse a scala europea, deve anche stimolare la crescita delle competenze professionali, innovare le pratiche di processo e prodotto e la gestione organizzativa.

19.3.1 Progetto di cooperazione interterritoriale regionale – Alta Via dei Monti Liguri, AV2020

Il contesto

La cooperazione tra tutti i GAL liguri, grazie alla contiguità e continuità territoriale, interessa l'intero sviluppo territoriale dell'Alta Via dei monti liguri e pertanto potrà consentire un approccio articolato e coordinato lungo i complessivi 440 km di sviluppo dell'itinerario.

Il progetto è sinergico e coerente con l'ambito tematico "turismo sostenibile" scelto da tutti i GAL liguri e complessivamente con le rispettive strategie in quanto si pone come obiettivo la creazione del prodotto turistico "Alta via dei Monti Liguria" attraverso il coinvolgimento delle imprese e dei portatori di interesse della montagna ligure .

L'obiettivo principale del progetto AV2020 è la CREAZIONE E GESTIONE DEL PRODOTTO TURISTICO REGIONALE ALTA VIA DEI MONTI LIGURI, un prodotto turistico innovativo, integrato e sostenibile, basato sulla valorizzazione dell'AVML e sulla sua trasformazione da sentiero di crinale a rete di persone,

grazie al coinvolgimento delle imprese turistiche, delle realtà agricole, delle associazioni che tuttora conservano e custodiscono il patrimonio montano ligure.

Tra LE AZIONI COMUNI, si evidenziano le seguenti

1. La creazione del prodotto turistico regionale AV2020, attraverso
 - la creazione di una rete di operatori,
 - migliorare il sistema per l'organizzazione del viaggio,
 - migliorare il percorso grazie alla collaborazione con CAI e FIE.
 2. La creazione di un sistema gestionale coordinato a livello regionale e articolato sul territorio in modo da essere funzionale alle esigenze dei diversi target di turisti.
 3. La comunicazione del prodotto turistico regionale "Alta Via"
- BUDGET € 149.000,00

Le AZIONI SPECIFICHE DI SUPPORTO_a cura dell'Agenzia di sviluppo GAL GENOVESE

- 1) La valorizzazione e caratterizzazione delle identità locale, dei valori culturali e tradizionali delle emergenze ambientali (siti rete natura 2000), attraverso la predisposizione di azioni di interpretazione dei valori del paesaggio; predisposizione di strumenti trasferibili agli altri GAL liguri
- 2) Lo sviluppo e il supporto ad eventi turistici, culturali e sportivi connessi all' outdoor e alla fruizione dell'AV, in collaborazione con gli altri GAL liguri
- 3) Ulteriori azioni di miglioramento delle infrastrutture e della percorribilità lungo il tratto di AVML da sviluppare in rete con gli altri GAL liguri
- 4) Ulteriori azioni di comunicazione e informazione funzionali al prodotto turistico regionale AVML in collaborazione con gli altri GAL liguri
- 5) Coordinamento tecnico del progetto di cooperazione interregionale attraverso assistenza tecnica esterna

BUDGET € 551.000,00

Fondamentale sarà la collaborazione con le strutture regionali competenti in materia di escursionismo, turismo e sostegno allo sviluppo sostenibile della montagna.

Tutte le azioni saranno conformi alla Legge Regionale 25 Gennaio 1993 n° 5 "Individuazione dell'itinerario escursionistico denominato "Alta Via dei Monti Liguri" e disciplina delle relative attrezzature" e S.M. e in particolare l'articolo 10, commi 1 e 2.

E' fatto inoltre obbligo di coordinamento con il "Tavolo di lavoro permanente" istituito con dgr n° 1003 del 28/10/2016 per le azioni di tutela, valorizzazione e promozione della Rete di fruizione escursionistica della Liguria (REL).

12. Misura 19.4 Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL

L'Agenzia di sviluppo Gal Genovese ha una organizzazione strutturata ed articolata che le ha permesso negli anni di gestire al meglio, dal punto di vista finanziario, gestionale, di monitoraggio fisico e finanziario le diverse programmazioni Leader, nelle loro molteplici forme e modalità e di gestire positivamente oltre 16 Progetti di cooperazione transnazionale.

La struttura per la gestione della Misura 19 è così organizzata. Un **responsabile finanziario**, che ha maturato esperienza nella gestione finanziaria di programmi Leader e comunitari, acquisendo esperienza nelle procedure che garantiscono trasparenza e tracciabilità della spesa pubblica, che segua la gestione finanziaria della SSL compreso lo stato di avanzamento della spesa e l'efficacia del processo finanziario. Un **responsabile del management**, anch'esso con pluriennale esperienza in materia di gestione di programmi Leader, che seguirà l'attuazione della SSL, rispettando cronoprogramma e garantendo una efficacia nell'attuazione del programma rispettando indicatori, obiettivi e risultati e relativo monitoraggio fisico. **Una task force di animazione**, ovvero un gruppo di persone esperte in grado di svolgere al meglio l'azione di animazione che deve affiancare, per tutta la durata dell'attuazione della SSL, l'operato del Gal, per favorire un effetto moltiplicatore determinato dalla costante azione di supporto e sostegno a favore delle comunità locali, che possono trovare nel Gal un soggetto in grado di aiutarli nei loro processi di sviluppo e di attuazione di strategie complesse e articolate, che richiedono la gestione di partenariati per garantire la positiva riuscita delle azioni sperimentali. L'animazione territoriale è alla base della strategia operativa bottom-up, propria delle esperienze Leader. Pertanto il Gal ha previsto un importante investimento relativo a tale intervento in modo da consentire il realizzarsi di azioni capillari che portino in modo biunivoco, da un lato a far meglio conoscere al GAL le realtà locali, e dall'altro a portare sul territorio le opportunità di crescita economica e di valorizzazione culturale. La task force di animazione opererà utilizzando una sorta di "rete di sportelli" del GAL, due tradizionali sedi di Genova e Gattorna (Moconesi) e altri "itineranti" presso i comuni che hanno dato disponibilità. Le azioni di animazione mirate, gestite presso gli sportelli, potranno pertanto essere un mezzo di informazione ed assistenza tecnica per la popolazione locale, per le imprese, per gli enti locali territoriali, per l'associazionismo e la popolazione locale. Inoltre i soci del GAL potranno utilizzare la rete per far conoscere sul territorio le azioni e le iniziative promosse all'interno di un contesto organico e sinergico. L'attività di animazione e di gestione della SSL è funzionale all'attuazione di tutti gli interventi previsti dalla SSL, in quanto consente il legame con il territorio e con gli attori dello sviluppo locale. A tale proposito si prevede l'attuazione di tre tavoli di concertazione pubblico-privati, volti a coinvolgere gli attori dello sviluppo locale nell'attuazione dei principali temi presenti nella SSL, ovvero: tavolo turismo sostenibile, tavolo dissesto idrogeologico e lotta all'abbandono, tavolo inclusione sociale.

Il **Responsabile finanziario** svolgerà le seguenti attività:

- attuazione finanziaria della SSL,
- stato di avanzamento della spesa,
- le procedure di rendicontazione e rispetto norme di trasparenza delle spese
- monitoraggio finanziario

Il **Responsabile del management** svolgerà le seguenti funzioni:

- coordinamento di tutte le attività previste
- attuazione dei progetti indicati nella SSL
- rispetto del cronoprogramma
- monitoraggio fisico

La **task force di animazione** svolgerà le seguenti attività:

- informazione
- collettore di progetti territoriali bottom-up
- propositore e promotore di progetti di sviluppo previsti dal SSL
- assistenza tecnica per la popolazione locale e per gli enti territoriali
- diffusione dei risultati

Obiettivi

Consentire il collegamento e la collaborazione operativa tra la partnership pubblico-privata del GAL e gli attori dello sviluppo locale

Consolidare e ottimizzare l'esperienza gestionale maturata

Ottimizzare il buon funzionamento della struttura amministrativa e decisionale del GAL

Realizzare azioni mirate ed efficaci di animazione economica e culturale che diano valore aggiunto all'attuazione della SSL

Il Gal Genovese ha un personale, particolarmente ricco di esperienza in ambito Leader, formatosi sul campo, e non solo, a partire dal lontano LEADER II (allora Gal ANTOLA&PENNA Leader), proseguito con l'esperienza di LEADERPLUS e non ultima quella dell'ASSE 4.

Complessivamente il personale del Gal e gli esperti coinvolti nella SSL hanno maturato un'esperienza quasi ventennale, tra le più significative in Liguria, acquisendo competenza gestionale, finanziaria e di animazione.

Il Gal Genovese vanta nel suo curriculum un riconoscimento internazionale, in quanto selezionato tra i migliori primi 20 Gal In Europa nel periodo 2000/2007.

Tutte le risorse umane che saranno coinvolte nella SSL "Qualità&Sviluppo" possono vantare *know-how* e competenza superiore ai 5 anni.

Alla competenza in ambito Leader il personale del Gal e gli esperti coinvolti nella SSL possono aggiungere una esperienza significativa nel campo della progettazione, della gestione fisica e finanziaria di progetti di cooperazione transnazionale e una vasta conoscenza nella animazione e nel coordinamento di partenariati strategici.

Dipendenti del GAL e loro competenze:

Antonella Garibaldi, laureata in "Operatore giuridico di impresa", 21 anni di esperienza in ambito Leader (animatrice Antola&Penna Leader – Leader II, animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader), corso di formazione per animatori Leader – Leader II GAL, Regione Liguria.

Claudia Riccio, laureata in Scienze Naturali, indirizzo “Conservazione della natura e delle sue risorse”, 13 anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader), esame di stato per agrotecnico laureato

Giorgia Merletto, laureata in Scienze Naturali, indirizzo “Conservazione della natura e delle sue risorse”, 13 anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader)

Marina Oliveri, laureata in Lingue e letterature straniere, 13 anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader)

Augusto Astengo, laureato in Geografia, 12 anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader).

Damiano Bacigalupo, laureato in economia e commercio, 10 Anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader)

Sara Pastorino, laureata in Conservazione dei Beni Culturali 9 Anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader)

Alice Canepa, laureata in Lettere classiche, 4 Anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader)

Andrea Bevilacqua, diplomato in Ragioneria 6 anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader)

Giorgio Doria, laureato in Scienze della Comunicazione 2 Anni di esperienza in ambito Leader (animazione e gestione PSL GAL Genovese Leader Plus, gestione Asse 4 PSR Approccio Leader).

Scheda di misura

Descrizione del tipo di intervento

Prevede l’attuazione delle attività di gestione e di animazione della SSL. In particolare rispetto alla gestione le attività relative a attuazione finanziaria della SSL, report sullo stato di avanzamento della spesa, le procedure di rendicontazione e il rispetto delle norme di trasparenza per le diverse tipologie di spese ammissibili, monitoraggio finanziario, monitoraggio fisico, coordinamento delle attività della SSL, attuazione dei progetti previsti, rispetto del cronoprogramma, monitoraggio fisico.

Le attività di animazione e in particolare: attività di informazione, animazione e sostegno allo sviluppo di progetti territoriali bottom up, promozione dei progetti della SSL, diffusione dei risultati, assistenza tecnica alla popolazione locale e agli enti.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Beneficiari

GAL

Costi ammissibili

Spese di funzionamento, quali affetti, utenze, comunicazioni, assicurazioni, cancelleria, consulenze legali, amministrative, tecniche ecc..

Spese per il personale dipendente

Spese per la formazione del personale

Spese per le attività di animazione e comunicazione (affitto locali, acquisto spazi sui mezzi di comunicazione, stampa di materiale illustrativo, organizzazione di eventi, realizzazione di filmati ecc.)

Spese finanziarie per l'apertura e la tenuta di conti correnti dedicati

Spese per realizzazione di siti internet

Condizioni di ammissibilità

Spese di gestione e animazione devono essere pertinenti alla realizzazione della strategia di sviluppo

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Tracciabilità della spesa

Rispetto delle norme sulla trasparenza e conflitto di interesse

Report periodici fisici e finanziari

Monitoraggio

Importi e aliquote del sostegno

100% della spesa ammissibile

Spesa pubblica

Costi di gestione – 500.000

Costi di animazione e comunicazione – 300.000

Indicatori (vedi tabelle allegate “risultati leader realizzati (RAE)

Il progetto ricade nella Priorità FEASR 6 – Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali e nella Focus area 6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Spesa pubblica – 13% della spesa complessiva

N. di report di monitoraggio - 4

N. report finanziari - 8

N. report di gestione - 8

N. Misure attivate – 13

13. Modalità di raccordo con la “strategia nazionale delle Aree Interne”

La SSL “Qualità&Sviluppo” è coerente con la Strategia del PSR in quanto interagisce rispetto ad alcune delle priorità indicate (p.148 PSR), in particolare:

1. stimolare l’**occupazione** e la **nascita di nuove imprese**, promuovendo la riorganizzazione aziendale, la qualificazione, la valorizzazione e la stabilizzazione del lavoro e delle risorse umane;
2. **promuovere il ricambio generazionale in agricoltura e nell’economia rurale**, favorendo, oltre all’insediamento dei giovani agricoltori, anche la creazione di imprese da parte di **soggetti fuoriusciti da altri comparti produttivi**, il **sostegno a forme imprenditoriali non necessariamente del settore primario**, ma di per sé **essenziali per il presidio del territorio** e la fornitura di servizi alla popolazione rurale;
3. **qualificare le specificità territoriali**, sostenendo l’agricoltura e la selvicoltura di **presidio delle zone montane** con interventi finalizzati a sostenere le filiere corte, la **diversificazione produttiva** e la **multifunzionalità delle imprese** anche in termini di fornitura di servizi agli enti pubblici ed alla popolazione rurale.
4. sostenere interventi volti a migliorare la qualità di vita della popolazione rurale garantendo l’accesso ai servizi essenziali anche attraverso soluzioni tecnologiche innovative, rafforzando e qualificando l’intervento delle aree a maggiore ruralità in coerenza con la **strategia nazionale per le Aree Interne (AI)**, descritta nell’Accordo di Partenariato (AdP).

Rispetto all’ultimo punto il Gal Genovese si raccorda con due zone individuate per la “Strategia nazionale Aree Interne”, l’area prototipale ANTOLA TIGULLIO, per i comuni di Lumarzo, Bargagli e Davagna e l’area delle VALLI DEL SOL, scelta come seconda area interna finanziata in Regione Liguria, per i comuni di Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto e Mele. Durante le fasi di animazione, sono stati fatti incontri con i referenti istituzionali delle Strategie e si sono identificati gli ambiti in cui la SSL “Qualità&Sviluppo” (Misura 19 del PSR, fondi FEASR) poteva concorrere alla attuazione di azioni e progetti previsti dalle rispettive Strategie. In generale le Strategie AREE INTERNE prevedono tre filoni prioritari di finanziamento: uno sul sistema scolastico e sanitario, quindi i servizi per la cittadinanza, uno connesso ai trasporti e uno invece riferito allo sviluppo locale ed in particolare allo sviluppo del turismo sostenibile inteso come itinerari che facilitino uno sviluppo delle attività outdoor e della fruizione del territorio. Il Gal Genovese si raccorda perfettamente, con entrambe le Strategie AREE INTERNE sui temi del turismo sostenibile e outdoor, che sono, anche, i temi portanti della SSL.

Strategia Aree interne AREA PROTOTIPALE ANTOLA TIGULLIO

Il GAL GENOVESE si raccorda con l’**AZIONE - Sostegno al settore turistico attraverso la valorizzazione dei punti di forza del territorio**, prevista dall’Area Interna Prototipale, che si attua poi in quattro schede progettuali:

- 1.1 – Interventi per la valorizzazione del turismo outdoor in particolare correlati alla rete sentieristica.
- 1.2 – Interventi per la valorizzazione del turismo outdoor correlato alla pesca sportiva
- 1.3 - Definizione e implementazione della strategia di promozione e comunicazione delle vocazioni turistiche del territorio

1.4 – Interventi di formazione del personale per l'accoglienza del turista sportivo

In particolare le azioni del GAL rispondono agli interventi 1.1 e 1.3. Le misure di riferimento nella SSL "Qualità & Sviluppo" sono le seguenti:

AMBITO TEMATICO 1. TURISMO SOSTENIBILE:

1.1 TURISMO OUTDOOR, in particolare le misure:

1.1.p1 - La rete delle piccole infrastrutture - la sentieristica

1.1.p3 - Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà

1.1.p4 - Progetto a scala locale: rifugi in Alta Val Bisagno

1.3 Marketing e Organizzazione dei servizi al turismo sostenibile

1.6 Progetto a Scala Locale – Turismo outdoor – La Via del Mare

COOPERAZIONE 19.3.1 Progetto di Cooperazione interterritoriale regionale Alta Via dei Monti Liguri – AVML

Complessivamente le azioni previste concorrono sul piano finanziario per 190.000 euro.

Strategia aree interne LE VALLI DEL SOL

La proposta di Strategia Aree Interne Le Valli del SOL si raccorda con la SSL "Qualità&Sviluppo" del Gal Genovese specificatamente nelle azioni individuate nello Sviluppo Locale e in particolare in quelle azioni rivolte al turismo sostenibile.

Nello specifico concorre all'attuazione delle azioni:

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE - Tema: valorizzazione dei borghi, delle eccellenze gastronomiche e dei numerosi siti museali e religiosi – Azione: Promozione delle eccellenze storico-culturali presenti nei borghi, delle strutture museali e dei diversi siti di interesse religioso integrata ad offerte di turismo rurale in grado di valorizzare le produzioni agroalimentari ed artigianali attraverso un vero e proprio percorso culturale e delle tradizioni locali- *Attività 1. Creazione di percorsi ed itinerari tematici di carattere culturale, storico e religioso - Attività 2. Costituzione di una rete del mercato locale per promuovere le produzioni agroalimentari ed artigianali.*

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE- Tema: sviluppo di un distretto della qualità dell'accoglienza attraverso la messa in rete delle strutture ricettive e dell'ospitalità diffusa – Azione: Creazione di una rete locale delle strutture ricettive e delle diverse forme di ospitalità diffusa a consolidamento, integrazione e coordinamento di alcune iniziative già avviate nel territorio - *Attività 1. Rafforzamento dell'offerta turistica rurale attraverso nuove forme di accoglienza di qualità coordinate a livello territoriale.*

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE- Tema: promozione del turismo outdoor e valorizzazione della rete escursionistica che fa riferimento al Geoparco del Beigua – Azione: Sviluppo della rete escursionistica del comprensorio del Beigua e delle diverse opportunità di fruizione sportiva outdoor - *Attività 1. Riquilificazione della rete sentieristica e delle aree verdi attrezzate - Attività 2. Creazione di una rete di percorsi e aree destinate alla fruizione sportiva outdoor.*

AZIONE TRASVERSALE

Cooperative di Comunità per gestire l'erogazione di servizi e prodotti in forma imprenditoriale per lo sviluppo locale

Le misure previste della SSL "Qualità&Sviluppo" che concorrono all'attuazione della Strategia Aree Interne sono le seguenti:

AREA TEMATICA 1. TURISMO SOSTENIBILE:

1.1 TURISMO OUTDOOR, in particolare le misure:

1.1.p1 - La rete delle piccole infrastrutture - la sentieristica

1.1.p3 - Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà

1.3 Marketing e Organizzazione dei servizi al turismo sostenibile

1.7.p1 La Rete dei Musei del SOL

COOPERAZIONE

19.3.1 Progetto di Cooperazione interterritoriale regionale – Alta Via dei Monti Liguri, AV2020

AREA TEMATICA 2. CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

2.2.p2 Contributi Start-up, Cooperative di Comunità

2.2.p3 "Progetto pilota nelle Valli del SOL – Studio, Creazione e sviluppo delle cooperative di comunità"

Complessivamente le azioni previste concorrono sul piano finanziario per 240.000 euro.

Concorre, inoltre, in senso più lato alla Strategia Aree Interne, anche se non fa parte specifica di una delle schede progetto previste, la misura di seguito indicata:

2.3 Progetto a Scala Locale "Sostegno alla Lotta all'Abbandono mediante Azioni di Diversificazione Produttiva nel comprensorio delle Valli del SOL – 300.000 Euro

14. Regolamentazione dei conflitti di interesse

In merito ai conflitti di interesse ed in particolare alla inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il GAL si atterrà ai principi contenuti nel D.lgs. 39/2013.

In particolare il GAL Genovese si è dotato di un **Regolamento Interno** conforme alle prescrizioni della misura per la gestione del Piano di Azione Locale “Qualità & Sviluppo” che è stato presentato ed adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/07/2016.

Tale Regolamento all’**art. 12 “Modalità di prevenzione dei conflitti di interesse”** affronta le eventuali situazioni di incompatibilità che potrebbero verificarsi tra i soci, gli amministratori, i membri del CdA ed il personale del GAL e suggerisce come affrontare gli eventuali conflitti di interesse che si dovessero verificare.

Il Regolamento Interno, le Dichiarazioni di conformità sottoscritte da tutti gli amministratori, dipendenti e collaboratori ed il verbale di accertamento sottoscritto dal legale rappresentante sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, costituiscono allegati al fascicolo della SSL.

Inoltre, **il GAL ha un suo organismo di controllo e di revisione dei conti ai sensi della Legge 231/2001.**

15. Autovalutazione

La SSL “Qualità&Sviluppo” prevede un **controllo di gestione e di sorveglianza** delle fasi di attuazione e una relativa **valutazione e monitoraggio** dell’attività svolta. Tra le attività di gestione è previsto, ogni **6 mesi** un **report** sullo stato di avanzamento dei progetti previsti, tale report sarà sia tecnico – gestionale, sia finanziario e verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione del Gal. Dai reports emergeranno le eventuali deviazioni dal cronoprogramma e lo stato di avanzamento della spesa. Accanto alle attività di verifica gestionale, il Gal Genovese darà vita ad **attività di valutazione e monitoraggio fisico e finanziario in itinere**, per verificare, con scadenza annuale, se le azioni previste rispondono adeguatamente ai fabbisogni individuati, nella fase di animazione e progettazione, da parte dei portatori di interesse. Inoltre la valutazione verificherà anche l’impatto e l’efficienza delle azioni in fase attuativa. Il tutto verrà svolto utilizzando strumenti di monitoraggio in itinere, ovvero verifica degli indicatori, fisici e finanziari, allo scopo di adeguare tempestivamente l’attuazione della SSL, mettendo in campo gli eventuali correttivi necessari. Il monitoraggio oltre a considerare i dati quantitativi legati agli indicatori, proporrà anche dei questionari qualitativi. Infatti, molte delle misure previste nella Misura 19, seguendo un approccio dal basso, sono difficili da interpretare solo utilizzando valori quantitativi, che spesso, data l’esiguità delle risorse messe in gioco fa riferimento a numeri piccolissimi, mentre per contro l’impatto qualitativo può dare vita ad azioni a catena, che generano un moltiplicatore di sviluppo. **I report di valutazione e monitoraggio saranno approvati dal CdA.**

Processo di valutazione

Per valutazione si intende esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l’adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Il processo di valutazione si articola in più fasi:

- **Ex-Ante – pianificazione logica** (progettazione e individuazione delle risorse)
- **In Itinere/durante – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione** (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni, valutazione qualitativa) – con scadenza annuale verrà prodotto un report di valutazione e monitoraggio
- **Ex-Post – efficacia e impatto dei risultati** (obiettivi raggiunti, valore aggiunto). - A chiusura del progetto sarà prodotto un report finale di valutazione e monitoraggio.

Il processo di valutazione deve tener conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli qualitativo/ formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance, attivazione di fattori di moltiplicazione, sviluppo della progettualità locale ...).

Il sistema di valutazione e monitoraggio si confronterà con quanto previsto dalla Autorità di Gestione e lavorerà in modo sinergico con essa, aggiungendo e adeguando eventuali indicatori richiesti. I report che verranno approvati dal CdA sia di tipo gestionale, sia di valutazione saranno inviati per conoscenza all’autorità di Gestione.

Il Gal parteciperà al tavolo di confronto permanente con l’Autorità di Gestione dove presenterà, di volta in volta, il proprio stato di avanzamento gestionale e di impatto della SSL e si coordinerà con

l'autorità di Gestione per ogni variazione, incremento e quant'altro si rendesse necessario, per garantire efficienza nell'attuazione delle azioni, in modo che concorrano alla più ampia strategia di sviluppo di Regione Liguria.

16. Piano finanziario

Sottomisure/ Ambito tematico	Sottomisura	Costo totale Euro	Spesa pubblica		Quota privata totale
			totale	%	
19.2 Attuazione Strategie Sviluppo Locale	A.T. 1	2.603.989,70	1.950.000,00	100% - 80% - 50%	653.989,70
	A.T. 2	540.000,00	310.000,00	100% - 50%	230.000,00
	A.T. 3	121.800,00	121.800,00	100%	0
A.T. 1: Turismo Sostenibile	1.1 TURISMO OUTDOOR	1.753.230,14	1.199.367,04	100% - 80% - 50%	553.863,10
	1.1.p1 - La rete delle piccole infrastrutture - la sentieristica	720.000,00	600.000,00	80% - 100%	120.000,00
	1.1.p3 - Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà	867.726,20	433.863,10	50%	433.863,10
	1.1.p4 – Progetto a scala locale : rifugi in Alta Val Bisagno	165.503,94	165.503,94	100%	0
	1.3 Marketing e organizzazione dei servizi al turismo sostenibile	150.000,00	150.000,00	100%	0,00
	1.4 Progetto a Scala Locale - CICLOTURISMO nel Levante	528.000,00	440.000,00	100% - 80%	88.000,00
	1.6 Progetto a Scala Locale - TURISMO OUTDOOR - La Via del Mare	72.759,56	60.632,96	100% - 80%	12.126,60
	1.7 Progetto a Scala Locale - TURISMO CULTURALE - le reti dei piccoli musei	100.000,00	100.000,00	100%	0
	1.7.p1 P1 La rete dei musei del SOL	70.000,00	70.000,00	100%	0
	1.7.p2 La rete museale Val Fontanabuona e Valle del Recco	30.000,00	30.000,00	100%	0
Totale ambito tematico 1		2.603.989,70	1.950.000,00		653.989,70
A.T. 2: Contrasto al Dissesto Idrogeologico e all'Abbandono del Territorio	2.2 Progetto Pilota - Cittadinanza attiva	80.000,00	80.000,00	100%	0
	2.2.p2 Creazione e Sviluppo delle cooperative di comunità	40.000,00	40.000,00	100%	0
	2.2.p3 Progetto Pilota nelle Valli delle SOL – studio, creazione e sviluppo delle cooperative di comunità	40.000,00	40.000,00	100%	0
	2.3 Progetto a Scala Locale - Sostegno alla lotta all'abbandono mediante azioni di diversificazione produttiva nel comprensorio delle Valli del SOL	460.000,00	230.000,00	50%	230.000,00
	Contributi alle aziende agricole				

Totale ambito tematico 2		540.000,00	310.000,00		230.000,00
A.T. 3: Inclusione Sociale di Specifici Gruppi Svantaggiati e/o Marginali	3.1 Progetto a Scala Locale - Inclusione in Val Polcevera	121.800,00	121.800,00	100%	0
Totale ambito tematico 3		121.800,00	121.800,00		0
19.3 - Cooperazione	19.3. Progetto di Cooperazione Interterritoriale Regionale - Alta Via dei Monti Liguri, AV2020	700.000,00	700.000,00	100%	0
Totale cooperazione		700.000,00	700.000,00		0
19.4 Gestione e animazione	Gestione	282.270,00	282.270,00	100%	0
	Animazione	180.000,00	180.000,00	100%	0
Totale Gestione e animazione		462.270,00	462.270,00	100%	0
TOTALE SSL		4.428.059,70	3.544.070,00		883.989,70
Di cui in Aree Interne			430.000,00		

17. Cronoprogramma

		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
A.T. 1: Turismo Sostenibile	1.1 TURISMO OUTDOOR	1.199.367,04			303.863,10	230.000,00	130.000,00	370.000,00	165.503,94
	1.1.p1 - La rete delle piccole infrastrutture - la sentieristica	600.000,00				230.000,00		370.000,00	
	1.1.p3 - Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà	433.863,10			303.863,10		130.000,00		
	1.1.p4 – Progetto a scala locale: rifugi in Alta Val Bisagno	165.503,94							165.503,94
	1.3 Marketing e organizzazione dei servizi al turismo sostenibile	150.000,00							
	1.4 Progetto a Scala Locale - CICLOTURISMO nel Levante	440.000,00				320.000,00		120.000,00	
	1.6 Progetto a Scala Locale - TURISMO OUTDOOR - La Via del Mare	60.632,96				60.632,96			
	1.7 Progetto a Scala Locale - TURISMO CULTURALE - le reti dei piccoli musei	100.000,00				70.000,00	30.000,00		
	1.7.p1 La rete dei musei del SOL	70.000,00				70.000,00			
	1.7.p2 La rete museale Val Fontanabuona e Valle del Recco	30.000,00					30.000,00		
Totale ambito tematico 1	1.950.000,00			303.863,10	680.632,96	160.000,00	490.000,00	165.503,94	150.000,00
	2.2 Progetto Pilota - Cittadinanza attiva	80.000,00					40.000,00	40.000,00	
	2.2.p2 Creazione e Sviluppo delle cooperative di comunità	40.000,00					40.000,00		
	2.2.p3 – Progetto pilota nelle Valli del SOL – studio, creazione e sviluppo delle cooperative di comunità	40.000,00						40.000,00	
	2.3 Progetto a Scala Locale - Sostegno alla lotta all'abbandono mediante azioni di diversificazione produttiva nel comprensorio delle Valli del SOL Contributi alle aziende agricole	230.000,00						230.000,00	
Totale ambito tematico 2	310.000,00						270.000,00	40.000,00	
A.T. 3: Inclusione Sociale di	3.1 Progetto a Scala Locale - Inclusione in Val Polcevera	121.800,00						121.800,00	

Specifici Gruppi Svantaggiati e/o Marginali										
	3.1.p1 Scouting, training, tutoring e Work-experience	121.800,00							121.800,00	
Totale ambito tematico 3		121.800,00							121.800,00	
19.3 - Cooperazione	19.3.1 Progetto di Cooperazione Interterritoriale Regionale - Alta Via dei Monti Liguri, AV2020	700.000,00							700.000,00	
Totale cooperazione		700.000,00							700.000,00	
19.4 Gestione e animazione	Gestione	282.270,00	24.556,15	63.885,62	30.694,91	67.119,39	41.959,64	27.682,09	13.349,99	13.022,21
	Animazione	180.000,00	23.667,00	35.919,26	29.441,00	16.582,00	22.674,83	29.316,50	7.830,35	14.569,06
Totale SSL		3.544.070,00	48.223,15	99.804,88	363.999,01	764.334,35	224.634,47	816.998,59	1.048.484,28	177.591,27

Il Cronoprogramma è stato costruito sull'impegno di spesa e non sulla liquidazione

Luogo e data	Il legale rappresentante dell'Agenzia di Sviluppo Gal Genovese
Genova, 03/10/2022	Alessandra Ferrara 